

ALFI GREEN S.R.L.

Impianto Agrivoltaico Avanzato denominato “Bandissolo” da 24.979,5 kWp, abbinato a un sistema di accumulo elettrochimico da 12.000 kW, opere connesse ed infrastrutture indispensabili

Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE)

Documento di risposta alle Richieste di Integrazioni ARPAE

Rev. 0 – Novembre 2025

INDICE

1.	Premessa.....	4
2.	ARPAE Emilia-Romagna.....	5
3.	ARPAE SSA.....	9
4.	Provincia di Ferrara.....	17
5.	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	20
5.1	Conformità della linea di connessione alle vigenti norme in materia di Polizia Idraulica	20
5.2	Conformità dell'impianto agrivoltaico alle vigenti norme in materia di Polizia Idraulica	21
5.3	Osservazioni in materia di invarianza idraulica.....	22
6.	ENAC.....	24
7.	ANSFISA	25
8.	Unione dei Comuni Valli e Delizie.....	26
8.1	Aspetti urbanistici, paesaggistici ed espropriativi.....	26
8.2	Aspetti di carattere ambientale.....	26
8.3	Aspetti Edilizi.....	33
8.4	Criticità generali.....	42
9.	Comune di Argenta.....	45

ALLEGATI

Nome Elaborato	Ente	Descrizione
01_CONTRATTI_Contratto_asservimento_Stella_rev1	Unione	Revisione
01_CONTRATTI_Contratto_asservimento_Zagani_rev0	Unione	Nuovo documento
01_CONTRATTI_Contratto_compravendita_Nicoletti_rev0	Unione	Nuovo documento
01_CONTRATTI_Contratto_compavendita_e_asservimento_Minghini_rev0	Unione	Nuovo documento
01_CONTRATTI_Contratto_di_coltivazione_rev1	Unione	Revisione
02_BENESTARE_TERNA_CP20250045566	Arpae	Ritrasmissione
03_INTERFERENZE_All.16_Censimento_e_risoluzione_interferenze_rev1	CdB	Revisione
03_INTERFERENZE_TAV02_22c_INTERFERENZE_DORSALI36KV_LINEA36KV_rev1	CdB	Revisione
03_INTERFERENZE_TAV02_22d_INTERFERENZE_IMPIANTO_rev1	CdB	Revisione
04_VALSAT_ValSAT_opereoggetto_variante_urbanistica_rev1	Provincia	Revisione
05_PAR_AGRILAll.13_Verifica_requisiti_agrivoitaico_rev2	Unione	Revisione
05_PAR_AGRIL_TAV02_32_Area_asservita_DAL125_2023_rev1	Unione	Revisione
06_CEM_TAV02_23_DPA_rev0	Arpae SSA	Ritrasmissione
06_CEM_TAV02_23b_DPA_EFFETTO_COMBINATO_rev0	Arpae SSA	Nuovo documento
06_CEM_All.04_Relazione_CEM_rev0	Arpae SSA	Ritrasmissione
07_COMPENSAZIONE_QUANTIFICAZIONE_PRELIMINARE	Comune	Nuovo documento
08_PROGETTO_A.01_Relazione_descrittiva_rev1	CdB	Revisione
08_PROGETTO_TAV02_17_LAY_IMPIANTO_rev1	CdB	Revisione
08_PROGETTO_TAV02_18_LAY_AREESTOCCAGGIOCANTIERE_rev1	CdB	Revisione
08_PROGETTO_TAV02_21_LAY_SOTTOCAMPI_rev1	CdB	Revisione
08_PROGETTO_TAV02_24_LAY_TVCC_rev1	CdB	Revisione
09_IDRAULICA_All.10_Rel_idrologico_idraulica_rev1	CdB	Revisione
09_IDRAULICA_TAV28_a_LAY_DREN_AREA1_1_rev1	CdB	Revisione
09_IDRAULICA_TAV28_b_LAY_DREN_AREA1_2_rev1	CdB	Revisione
09_IDRAULICA_TAV02_25I_TIP_CANALIZZAZIONI_DRENAGGIO_rev1	CdB	Revisione
09_IDRAULICA_TAV02_25m_TIP_POSA_TUBAZIONI_CAVIDOTTI_STRADEINTERNE_rev1	CdB	Revisione
10_ENAC_Relazione_asseverata_ENAC_rev1	Enac	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_Allegato_asseverazione_altri_tecnici_Geo_COLLINA_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_DEPOSITO_B3_Modello_MUR_A1_D1_cabina_utente_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_DEPOSITO_B3_Modello_MUR_A1_D1_magazzino_sala_controllo_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_DEPOSITO_B3_Modello_MUR_A1_D1_strutture_porta_moduli_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_IPRIPI_A24_Modello_MUR_A1_D1_tubazioni_giunzione_invasi_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_IPRIPI_A32a_Modello_MUR_A1_D1_cabina_auxiliaria_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_IPRIPI_A32a_Modello_MUR_A1_D1_cabina_BESS_rev1	Unione	Revisione
11_ASSETTI_EDILIZI_IPRIPI_A32a_Modello_MUR_A1_D1_power_station_rev1	Unione	Revisione

11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A41_Modello_MUR_A1_D1_cancello_rev1	Unione	Revisione
11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A41_Modello_MUR_A1_D1_recinzione_rev1	Unione	Revisione
11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A42_Modello_MUR_A1_D1_pali_illuminazione_rev1	Unione	Revisione
11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A42_Modello_MUR_A1_D1_pali_TVCC_rev1	Unione	Revisione
11_ASPETTI_EDILIZI_Modulo_2_rev1	Unione	Revisione
11_ASPETTI_EDILIZI_Modulo_2_rev1_marca_da_bollo	Unione	Nuovo documento
11_ASPETTI_EDILIZI_TAV02_33_IDENTIFICAZIONE_OPERE_STRUTTURALI_rev1	Unione	Revisione
11_ASPETTI_EDILIZI_TAV02_34_DISTANZE_CONFINI_OPERE_STRUTTURALI_rev0	Unione	Nuovo documento
11_ASPETTI_EDILIZI_Modulo_di_subentro_e_allegati_rev0	Provincia	Nuovo documento
12_AGRONOMICA_All.12_Rel_tecnico-agronomica_rev2	Unione	Revisione
12_AGRONOMICA_Dichiarazione_sostitutiva_PRA_rev1	Unione	Revisione
12_AGRONOMICA_Chiarimenti_PRA_rev0	Unione	Nuovo documento
12_AGRONOMICA_TAV02_25i.1_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1	Unione	Revisione
12_AGRONOMICA_TAV02_25i.2_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1	Unione	Revisione
12_AGRONOMICA_TAV02_25i.3_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1	Unione	Revisione

Questo documento è di proprietà di Alfi Green S.r.l. e il detentore certifica che il documento è stato ricevuto legalmente. Ogni utilizzo, riproduzione o divulgazione del documento deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte di Alfi Green S.r.l.

1. Premessa

La presente relazione costituisce il documento di riscontro alle richieste di integrazione formulate a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/09/2025, trasmesse da ARPAE con nota avente ad oggetto "Richiesta integrazioni (art. 27-bis D.Lgs. 152/06, art. 18 L.R. 4/18)", nell'ambito del procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al progetto denominato "Bandissolo", un impianto agrivoltaico avanzato integrato con sistema di accumulo elettrochimico, localizzato nei Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE).

Di seguito vengono elencate le osservazioni oggetto di riscontro nel presente elaborato:

- ARPAE Emilia-Romagna;
- ARPAE SSA;
- Provincia di Ferrara;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- ENAC;
- ANSFISA;
- Unione dei Comuni Valli e Delizie;
- Comune di Argenta.

La Società evidenzia che, nell'ambito delle risposte alle osservazioni degli Enti, sono stati modificati alcuni documenti progettuali e integrati ulteriori elaborati, anche di natura amministrativa. L'elenco allegati associato al presente documento riporta in modo puntuale tutti gli elaborati oggetto di modifica o integrazione. Tali documenti sono inoltre richiamati, di volta in volta, nel testo delle singole risposte, al fine di agevolarne la consultazione e garantire la massima chiarezza istruttoria.

2. ARPAE Emilia-Romagna

In riferimento alla procedura in oggetto e a seguito della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 10/09/2025, con la presente si richiedono le seguenti integrazioni:

- per una completa informazione e trasparenza si allega la nota della Provincia di Ferrara datata 18/08/2025;
Si rinvia alle risposte puntuali alla nota richiamata, riportate nel successivo Capitolo 4.
- per una completa informazione e trasparenza si allega la nota dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, datata 14/08/2025;
Per gli opportuni approfondimenti si rimanda alle risposte di dettaglio contenute nel Capitolo 8.
- per una completa lettura e informazione si allega la nota del Comune di Argenta del 13/08/2025;
Le risposte puntuali alla nota in oggetto sono illustrate nel successivo Capitolo 9.
- per una completa lettura e informazione si allega la nota del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara datata 13/08/2025;
Si faccia riferimento alle risposte puntuali alla nota citata incluse nel successivo Capitolo 5.
- per una completa lettura e informazione si allega la nota del Servizio Sistemi Ambientali APA Centro di Arpae Ferrara del 21/08/2025;
Si veda, a tal proposito, il successivo Capitolo 3, che contiene le risposte puntuali alla nota citata.
- per una completa lettura e informazione si allega la richiesta di integrazione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) del 14/07/2025;
Le osservazioni sono affrontate in modo puntuale nel Capitolo 6, cui si rinvia.
- inquadrare il progetto rispetto alla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

Di seguito si presenta un approfondimento sulla coerenza dell'impianto agrivoltaico avanzato di Argenta/Bandissolo con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna. L'analisi si concentra in particolare sugli obiettivi che la Regione ha identificato come prioritari nelle proprie politiche di sostenibilità e che risultano maggiormente pertinenti rispetto all'intervento progettuale, evidenziando i contributi concreti dell'impianto in termini ambientali, sociali ed economici.

SDG (Obiettivo di Sviluppo Sostenibile)	Descrizione	Contributo del Progetto Agrivoltaico
SDG 7	100% di energie rinnovabili entro il 2035	Il progetto agrivoltaico avanzato di Bandissolo produrrà energia rinnovabile da fonte fotovoltaica, contribuendo alla riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e all'incremento della quota di energia pulita nel mix energetico regionale. L'impianto, caratterizzato da un'elevata efficienza tecnologica, avrà una produzione elettrica annua stimata in circa 38 GWh, valore che rappresenta un contributo significativo alla generazione distribuita da rinnovabili. Tale produzione è sufficiente a coprire il fabbisogno energetico annuo di circa 20.000 famiglie, assumendo consumi medi coerenti con il contesto regionale. In questo modo il progetto non solo fornisce energia a basso impatto ambientale, ma contribuisce anche al rafforzamento della resilienza energetica del territorio, supportando gli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione della Regione Emilia-Romagna.
SDG 2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione.	L'agrivoltaico rappresenta un'importante opportunità per migliorare e valorizzare i fondi agricoli, grazie alla possibilità di integrare interventi strutturali come sistemi di drenaggio, infrastrutture idriche più efficienti e pratiche agronomiche avanzate. Questi miglioramenti contribuiscono a rendere i terreni più resilienti di fronte a precipitazioni intense, ristagni idrici e altre criticità

		legate al clima, favorendo una gestione più sostenibile e moderna delle attività agricole e supportando la continuità produttiva nel lungo periodo.
SDG 13	Combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti.	<p>La produzione di energia solare permette una significativa riduzione delle emissioni di gas climalteranti, contribuendo in modo diretto agli obiettivi regionali di decarbonizzazione e alle politiche di contrasto al cambiamento climatico. In questo quadro, il progetto di Bandissolo è stimato generare una riduzione di circa 16.500 tonnellate di CO₂/anno nel corso del suo ciclo di vita operativo, grazie alla sostituzione di energia elettrica prodotta da fonti fossili con energia rinnovabile.</p> <p>Per una quantificazione dettagliata delle emissioni evitate, della metodologia utilizzata e dei fattori di emissione adottati, si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale, dove tali aspetti sono illustrati in modo approfondito.</p>
SDG 8	Promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, l'occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.	<p>Il progetto agrivoltaico di Bandissolo non solo favorisce la transizione energetica, ma crea anche significative opportunità di lavoro nelle aree rurali. Durante la fase operativa, si prevede l'impiego di circa 10 persone tra tecnici e operatori, mentre nella fase di costruzione il picco di occupazione potrebbe arrivare fino a 70 lavoratori qualificati, favorendo lo sviluppo di competenze specializzate a livello locale. Dal punto di vista economico, l'impianto genererà royalties, che, in conformità con le normative vigenti, potranno essere reinvestite sul territorio per migliorare le infrastrutture locali e promuovere iniziative sostenibili, contribuendo così alla crescita dell'economia rurale. Ulteriori dettagli su impatti e benefici socio-economici sono forniti nello Studio di Impatto Ambientale, che descrive approfonditamente le fasi del progetto e i relativi effetti sul territorio.</p>
SDG 9	Sostenere le imprese, nella transizione ecologica e nei processi di innovazione tecnologica e sociale.	<p>Un aspetto chiave del progetto agrivoltaico di Bandissolo è l'adozione di tecnologie innovative per integrare fotovoltaico e agricoltura, con particolare focus sull'agricoltura 4.0. L'uso di tecnologie avanzate come l'agricoltura di precisione, permette una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse agricole, migliorando la produttività e riducendo l'impatto ambientale. Questa integrazione stimola lo sviluppo di soluzioni ecocompatibili e supporta una transizione verso un'agricoltura più sostenibile e competitiva, ponendo le basi per un futuro agricolo innovativo che affronta le sfide ambientali e produttive in modo intelligente ed efficiente.</p>
SDG 15	Proteggere, ripristinare e favorire l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri.	<p>Il progetto agrivoltaico di Bandissolo si distingue per l'approccio sostenibile in termini di minimizzazione del consumo di suolo, poiché oltre l'80% della superficie destinata all'impianto rimarrà utilizzata per attività agricole, mantenendo intatta la vocazione produttiva del territorio. Questa caratteristica consente di conciliare la produzione di energia rinnovabile con la continuazione delle coltivazioni agricole, senza compromettere la disponibilità di terra per l'agricoltura. Inoltre, l'impianto è progettato con un ampio ventaglio di misure di mitigazione ambientale, tra cui l'introduzione di fasce arboree mellifere, la piantumazione di vegetazione autoctona e la creazione di habitat favorevoli alla fauna. Queste soluzioni non solo preservano ma aumentano significativamente la biodiversità del sito, creando un ambiente favorevole a insetti impollinatori, uccelli e altre specie animali. L'adozione di queste pratiche ecologiche rende il progetto un esempio di agricoltura integrata con energie rinnovabili, che promuove la sostenibilità ambientale e il benessere degli ecosistemi locali, contribuendo alla preservazione e valorizzazione della biodiversità.</p>

Un progetto agrivoltaico in Emilia-Romagna è pienamente coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in quanto contribuisce direttamente alla realizzazione di più SDGs, in particolare quelli legati all'energia pulita, alla resilienza agricola, alla lotta contro il cambiamento climatico, alla protezione delle risorse naturali e alla promozione di nuovi modelli economici. Integrando questi obiettivi, la Regione può posizionarsi come leader nell'adozione di pratiche agricole sostenibili e nell'innovazione nel campo delle energie rinnovabili.

8. si specifica fin d'ora che, in caso di modifica progettuale derivata da esigenze di cui ai punti precedenti, dovrà essere presentata tutta la documentazione progettuale finalizzata all'autorizzazione unica ex D.Lgs. 190/2024 e rivisto lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ai fini del provvedimento di VIA;

[Società prende atto.](#)

9. trattandosi di un impianto agrovoltaiico avanzato si chiede di presentare il contratto preliminare relativo alla conduzione dell'attività agricola per tutta la durata di vita dell'impianto;

[In sede di Verifica di Completezza, la Società aveva già trasmesso il contratto di coltivazione sottoscritto con l'Azienda Agricola Minghini. A seguito dei commenti formulati dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie, il contratto è stato revisionato, con particolare riferimento alla durata, e viene nuovamente allegato al presente documento di risposta con il seguente riferimento. Il contratto è in corso di registrazione.](#)

- [01_CONTRATTI_Contratto_di_coltivazione_rev1.](#)

10. il progetto definitivo delle opere di connessione dovrà ottenere il benestare da parte del gestore della rete entro i termini di conclusione del procedimento, si chiede di riferire in merito;

[Si comunica che in data 10/04/2025 è stato emesso il parere di rispondenza ai requisiti previsti dal Codice di Rete \("Benestare"\) a conferma dell'avvenuto benestare da parte del gestore di rete TERNA S.p.A. sul progetto definitivo delle opere di connessione. La documentazione era già stata trasmessa in sede di Verifica di Completezza; per praticità, si allega nuovamente il documento a comprova:](#)

- [02_BENESTARE_TERNA_CP20250045566.](#)

11. il contratto preliminare attestante la disponibilità delle aree su cui si installerà l'impianto dovrà essere convertito in definitivo entro i termini di conclusione del procedimento; si chiede di riferire in merito;

[La Società prende atto.](#)

12. presentare un elaborato contenente le potenziali interferenze con le infrastrutture di servizi (es. rete gas, acqua, etc.);

[Si trasmette l'elaborato aggiornato relativo alle interferenze con le infrastrutture di servizi, il quale recepisce le richieste di integrazione formulate dalle autorità competenti in sede di Conferenza di Servizi, nonché tiene conto della documentazione tecnica trasmessa da FiberCop, nell'ambito della verifica della presenza di interferenze meccaniche ed elettromagnetiche sugli impianti di telecomunicazione.](#)

[Si invita a far riferimento ai seguenti elaborati allegati:](#)

- [03_INTERFERENZE_All.16_Censimento_e_risoluzione_interferenze_rev1;](#)
- [03_INTERFERENZE_TAV02_22c_INTERFERENZE_DORSALI36KV_LINEA36KV_rev1;](#)
- [03_INTERFERENZE_TAV02_22d_INTERFERENZE_IMPIANTO_rev1.](#)

13. per quanto riguarda le opere di connessione, si specifica che la dichiarazione di pubblica utilità per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi del DPR 327/2001), anche solo per la localizzazione, costituisce variante agli strumenti urbanistici; in caso affermativo, va trasmessa tutta la documentazione utile ai fini dell'endoprocedimento finalizzato all'approvazione della variante; si chiede di relazionare in merito, aggiornando, se dovuto, la documentazione già presentata;

[Si trasmette il Rapporto Ambientale per l'avvio della Procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale \(VALSAT\), aggiornato ed emesso in Revisione 1. Il documento è stato integrato in seguito alle indicazioni riportate nel parere della Provincia di Ferrara \(Protocollo n. 31179 del 18/08/2025\) e sulla base della relazione di conformità urbanistica rilasciata dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie.](#)

- [04_VALSAT_ValSAT_opereoggetto_variante_urbanistica_rev1.](#)

14. specificare se sono presenti attività soggette al controllo del VV.F., in caso affermativo il progetto dovrà essere sottoposto al parere preventivo secondo le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/2011;

La Società conferma che l'impianto prevede attività soggette a controllo da parte del Comando dei Vigili del Fuoco e, a tal fine, ha predisposto e trasmesso contestualmente all'istanza la relazione preliminare antincendio (All.15_Relazione_preliminare_antincendio_rev0).

Successivamente, è stata elaborata una versione aggiornata della suddetta relazione, trasmessa in sede di Verifica di Completezza. Contestualmente, la Società ha provveduto a inoltrare apposita richiesta di parere preventivo, ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/2011, allegando la relativa documentazione tecnica e amministrativa.

Si conferma la validità degli elaborati già depositati in sede di verifica di completezza, con specifico riferimento ai seguenti documenti:

- 04_VVF_All.15_Relazione_preliminare_antincendio_rev1;
- 04_VVF_Tav02_33a – Inquadramento su ortofoto_rev0;
- 04_VVF_Tav02_33b – Planimetria generale impianto – Viabilità interna mezzi di soccorso_rev0;
- 04_VVF_Tav02_33c – Distanze di sicurezza trasformatori e container BESS – Particolari_rev0;
- 04_VVF_Tav02_33d – Mezzi di estinzione mobili gruppo di conversione e cabina utente_rev0;
- 04_VVF_Tav02_33e – Mezzi di estinzione fissi e mobili BESS_rev0;
- 04_VVF_Modulo PIN_MDB;
- 04_VVF_PEC_trasmissione.

15.le linee guida del Ministero della Transizione Ecologica sull'agrivoltaico prevedono che almeno il 70% della superficie totale di un sistema agrivoltaico debba essere destinata all'attività agricola; si chiede di relazionare in merito.

Si conferma che l'impianto rispetta integralmente i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di impianti agrivoltaici avanzati e, in particolare, si evidenzia che la superficie destinata alle attività agricole risulta superiore all'80%.

La Società ha predisposto apposita documentazione attestante la piena conformità dell'intervento alle Linee Guida nazionali, che qui viene riallegata in Revisione 2 per tenere in considerazione i rilievi emersi nel corso della Conferenza di Servizi del 10/09/2025 e delle osservazioni successivamente pervenute dalle autorità competenti.

- 05_PAR_AGR_All.13_Verifica_requisiti_agrivoltaico_rev2.

3. ARPAE SSA

Facendo seguito alla Vostra comunicazione acquisita con PG/2025/121329 del 04/07/2025, si premette che al fine di formulare il parere richiesto per l'impianto in oggetto in materia di protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, deve essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi. Tale documentazione deve riferirsi all'impianto in oggetto nella sua completezza, costituito sia dall'elettrodotto di connessione, il cui progetto definitivo deve risultare vidimato dall'ente gestore, che da quello interno all'area di impianto. Deve essere data evidenza, anche su cartografia/ortofoto, che non ricadano ricettori e comunque luoghi a permanenza di persone non inferiore alle 4 ore giornaliere, all'interno delle DPA (Distanze di Prima Approssimazione) di tutte le potenziali sorgenti emmissive. Inoltre, devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emmissive esistenti e/o in progetto.

Visto quanto sopra evidenziato e la documentazione prodotta nell'ambito dell'istanza procedurale in oggetto, si richiede:

- di calcolare e rappresentare in planimetria/ortofoto le DPA di tutte le potenziali sorgenti emmissive, fornendo evidenza che al loro interno non ricadano nemmeno parzialmente luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere;
- che ai sensi della normativa vigente, le DPA delle cabine siano arrotondate al mezzo metro superiore e la dimensione delle fasce di rispetto/DPA delle linee elettriche sia fornita con una approssimazione non superiore a 1 m e cautelativamente approssimata al metro superiore; quindi, si richiede anche l'eventuale aggiornamento della rappresentazione in planimetria/ortofoto delle fasce di rispetto/DPA, fornendo evidenza che al loro interno non ricadano nemmeno parzialmente luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere;
- la validazione, da parte dell'ente gestore, del progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione, oggetto della valutazione richiesta;
- di valutare eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto, con particolare riferimento alla linea di connessione ed altre potenziali sorgenti emmissive esistenti e/o in progetto.

La Società ha redatto un apposito elaborato tecnico dedicato alla valutazione dei campi elettromagnetici, finalizzato all'analisi dell'impatto generato dalle diverse opere costituenti l'impianto. Tale documento è stato già trasmesso contestualmente alla presentazione dell'Istanza. Lo studio include, tra l'altro, l'inquadramento catastale delle opere, nonché la determinazione delle fasce di rispetto e della Distanza di Prima Approssimazione (DPA).

Per completezza e a supporto della consultazione, si rinvia alla documentazione progettuale già trasmessa, che viene qui nuovamente allegata al presente elaborato.

- 06_CEM_TAV02_23_DPA_rev0;
- 06_CEM_All.04_Relazione_CEM_rev0.

Con riferimento alla valutazione degli effetti combinati derivanti dall'interazione tra le opere in progetto e altre potenziali sorgenti emmissive esistenti o pianificate, si riportano di seguito gli esiti dell'approfondimento tecnico svolto.

- Per quanto concerne le infrastrutture esistenti, come evidenziato nell'elaborato All.16 "Censimento e risoluzione delle interferenze" rev1, non risultano presenti tratti in parallelismo significativo tra le nuove opere e linee elettriche aeree o interrate (elettrodotti/cavidotti) esistenti. Pertanto, si esclude la sussistenza di interferenze significative o criticità in termini di effetti cumulativi per tale componente.
- In relazione agli impianti fotovoltaici già esistenti lo studio degli effetti cumulativi si è basato sugli impianti individuati nella sezione dedicata dello studio degli impatti cumulativi nell'ambito del SIA, con particolare riferimento alle opere ricadenti all'interno di un buffer di 5 km dal perimetro dell'impianto "Bandissolo", che vengono riportati nella figura successiva.

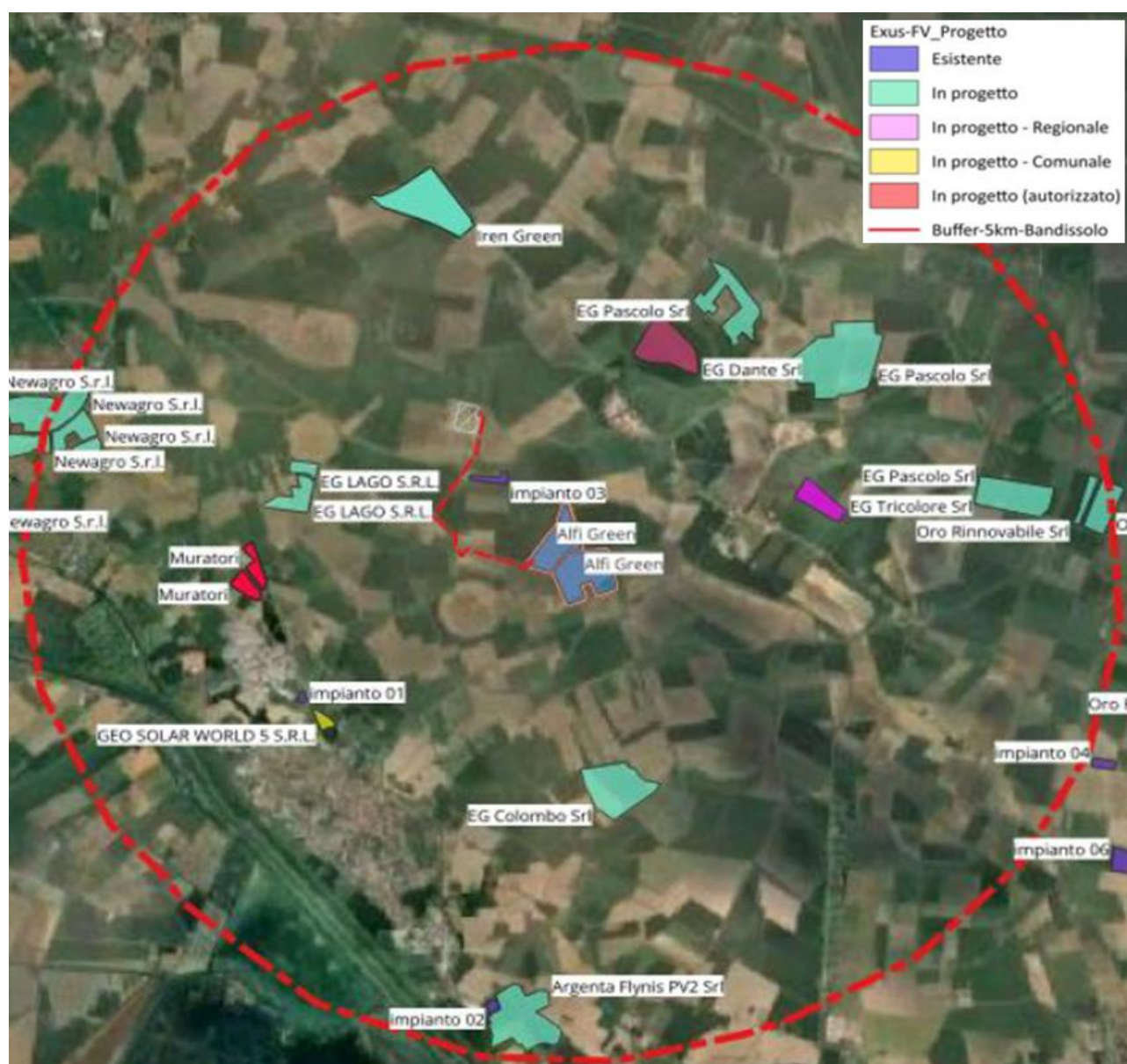


Figura 3-1 – Opere ricadenti all'interno di un buffer di 5 km dal perimetro dell'impianto

Come evidenziato nella figura, all'interno del buffer individuato risultano presenti tre impianti esistenti, riportati in colore lilla:

- Impianto esistente 01, ubicato in via Nazionale Levante, con un'occupazione di circa 0,8 ha, di titolarità CPM SOLE S.R.L.;
- Impianto esistente 02, ubicato in via Argentani Caduti sul Lavoro, con un'occupazione di circa 0,6 ha, di titolarità S.I.PRO. – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo S.p.A.;
- Impianto esistente 03, ubicato presso la discarica di via Bandissolo, con un'occupazione di circa 2,5 ha e potenza pari a 0,993 MW, realizzato nell'anno 2011, e di proprietà della SOELIA S.p.A.

Tutti e tre gli impianti risultano connessi in media tensione, con opere di connessione localizzate in prossimità dei rispettivi siti e pertanto non vi sono interferenze con le opere in progetto.

- Per quanto riguarda gli impianti in progetto, è stato condotto uno studio considerando i progetti identificati nell'ambito dell'analisi degli effetti cumulativi e pure riportati nella Figura 3-1 precedente.

L'analisi ha consentito di ricostruire i percorsi dei cavidotti relativi a tutti gli impianti che presentano tratti parzialmente condivisi con la Linea a 36 kV del progetto Bandissolo, ovvero:

- **EG Colombo S.r.l.** – Impianto fotovoltaico della potenza pari a 19,3 MW, comprensivo delle relative opere di connessione alla rete elettrica e alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Argenta (FE). Procedimento di VIA concluso – codice di procedura n. 8020, avviato in data 10/01/2022. Attualmente in corso la verifica di ottemperanza, avviata in data 21/08/2025;
- **EG Lago S.r.l.** – Impianto agrivoltaico avanzato denominato “EG Lago”, della potenza di picco pari a 10,30 MW, localizzato nel Comune di Argenta (FE). Procedimento di VIA regionale – protocollo n. PG.2024.357426, avviato in data 04/04/2024. Procedura conclusa con esito positivo;
- **Newagro S.r.l.** – Impianto agrivoltaico avanzato denominato “Consandolo”, della potenza pari a 57.002,4 kWp, comprensivo di opere connesse ed infrastrutture indispensabili, localizzato nei Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE). Procedimento di VIA ministeriale – codice di procedura n. 12502, codice istanza online WEB-VIA FER-VIAVIAF00000064, avviato in data 15/05/2024. Procedura in corso: parere CT VIA già emesso, in attesa di parere MiC.

In via prudenziale, la Società ha inoltre ricompreso nell'analisi anche gli impianti depositati in epoca successiva rispetto al progetto oggetto di valutazione, ovvero:

- **Engie Eliceo S.r.l.** – Impianto fotovoltaico denominato “Lugo”, della potenza pari a 23 MW, con sezione dedicata alla tecnologia agrivoltaica avanzata e opere connesse, nei Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) – protocollo n. 13/03/2025.0256012, avviata in data 13/03/2025. Procedura conclusa con esito: “da assoggettare a VIA”;
- **Molinella Energy S.r.l.** – Impianto agrivoltaico avanzato denominato “Molinella”, della potenza pari a 24,99 MWp, localizzato nei Comuni di Molinella (BO), Argenta e Portomaggiore (FE). Procedimento di VIA regionale – protocollo n. PG.2025.623752, avviato in data 24/06/2025. Procedura in corso.

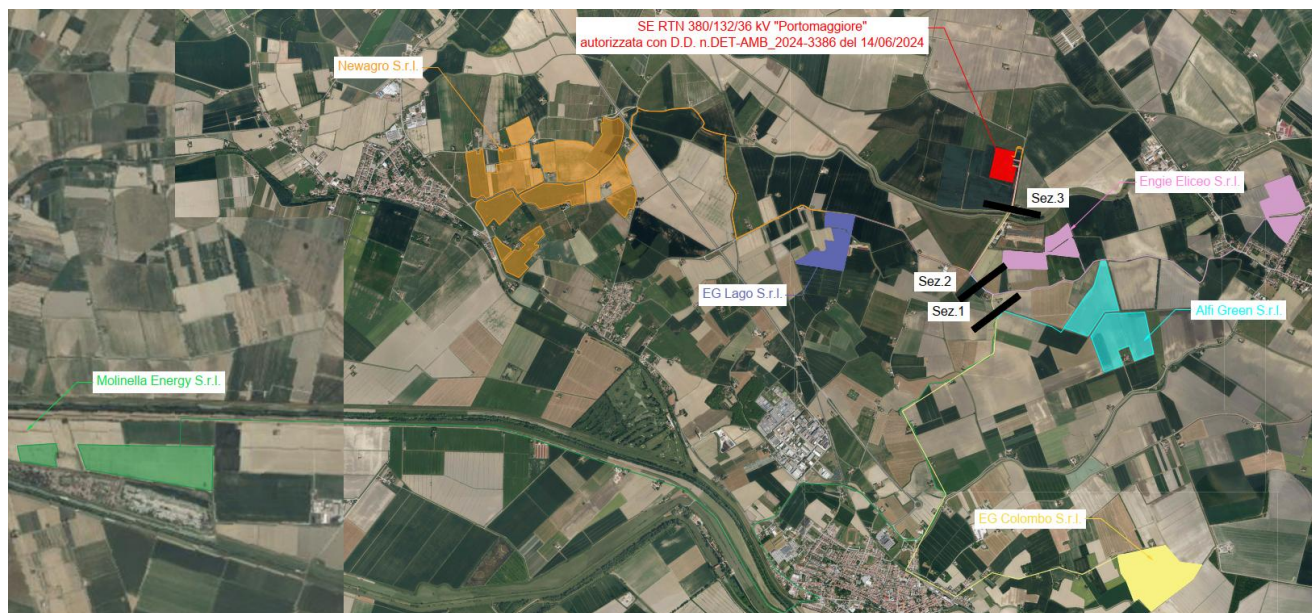


Figura 3-2 – Rappresentazione grafica degli impianti in progetto che, se realizzati, avranno delle porzioni di cavidotto in parallelismo alla linea 36 kV dell'impianto agrivoltaico Bandissolo

Tabella 3-1 Dati di progetto per la valutazione del campo magnetico

Sezione	Infrastruttura interessata	Società proponente	Tensione (kV)	Corrente massima in immissione (A)
1	Via Alberelli	Alfi Green S.r.l.	36	481
		EG Colombo S.r.l.	36	324
		Molinella Energy S.r.l.	36	388
2	Via Alberone (porzione est)	Alfi Green S.r.l.	36	481
		EG Colombo S.r.l.	36	324
		Molinella Energy S.r.l.	36	388
		Engie Eliceo S.r.l.	36	385
3	Via Portoni Bandissolo	Alfi Green S.r.l.	36	481
		EG Colombo S.r.l.	36	324
		Molinella Energy S.r.l.	36	388
		Engie Eliceo S.r.l.	36	385
		Newagro S.r.l.	36	878
		EG Lago S.r.l.	36	146

Mediante un software di calcolo conforme ai metodi standardizzati dal Comitato Elettrotecnico Italiano – ed in particolare alla norma CEI 211-4 “Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche” – è stata ricostruita la disposizione spaziale delle diverse linee di collegamento alla stazione RTN di Portomaggiore.

Sulla base del numero di dorsali previsti per ciascun progetto e delle relative sezioni, sono stati quindi determinati i campi magnetici e le corrispondenti Distanze di Prima Approssimazione (DPA).

Sezione 1

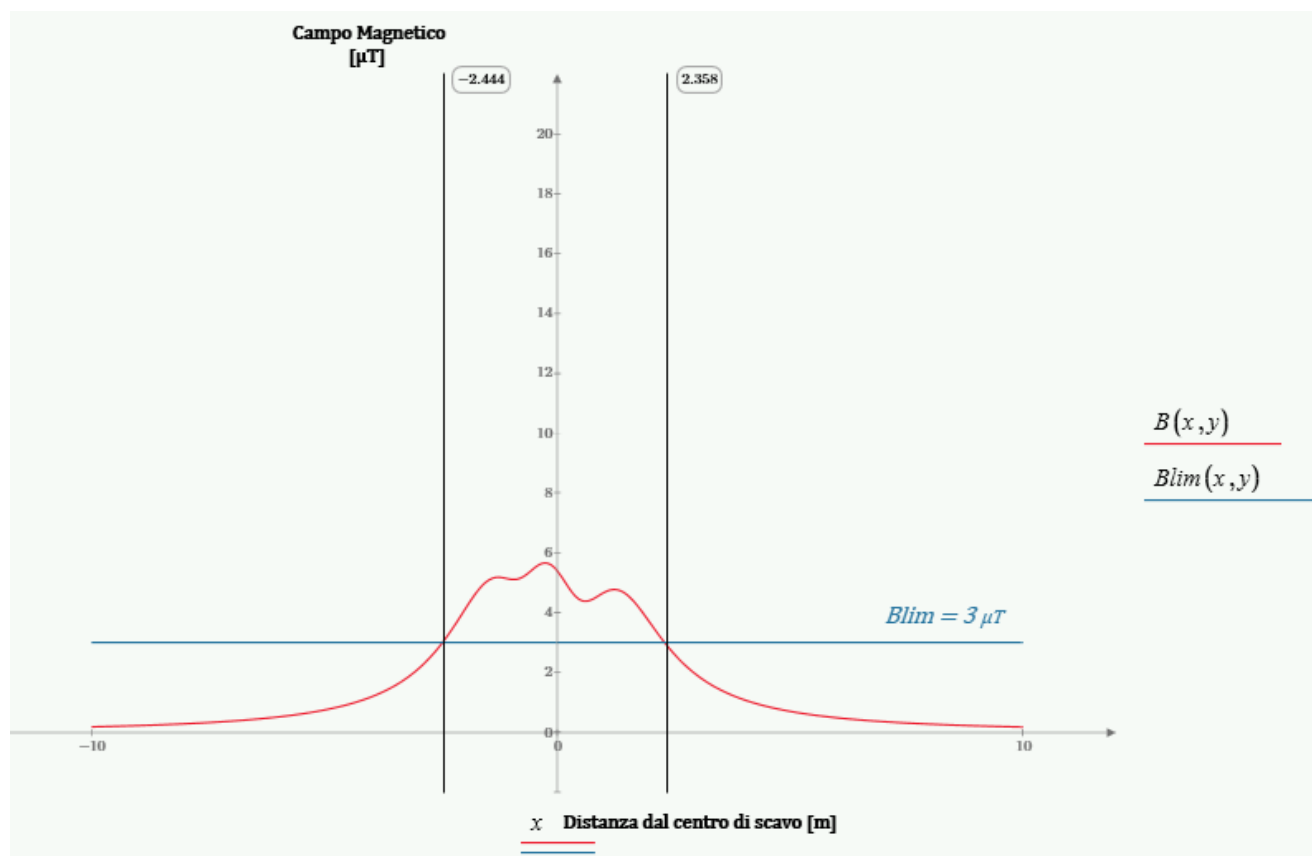


Figura 3-3 – Andamento del campo magnetico calcolato al suolo

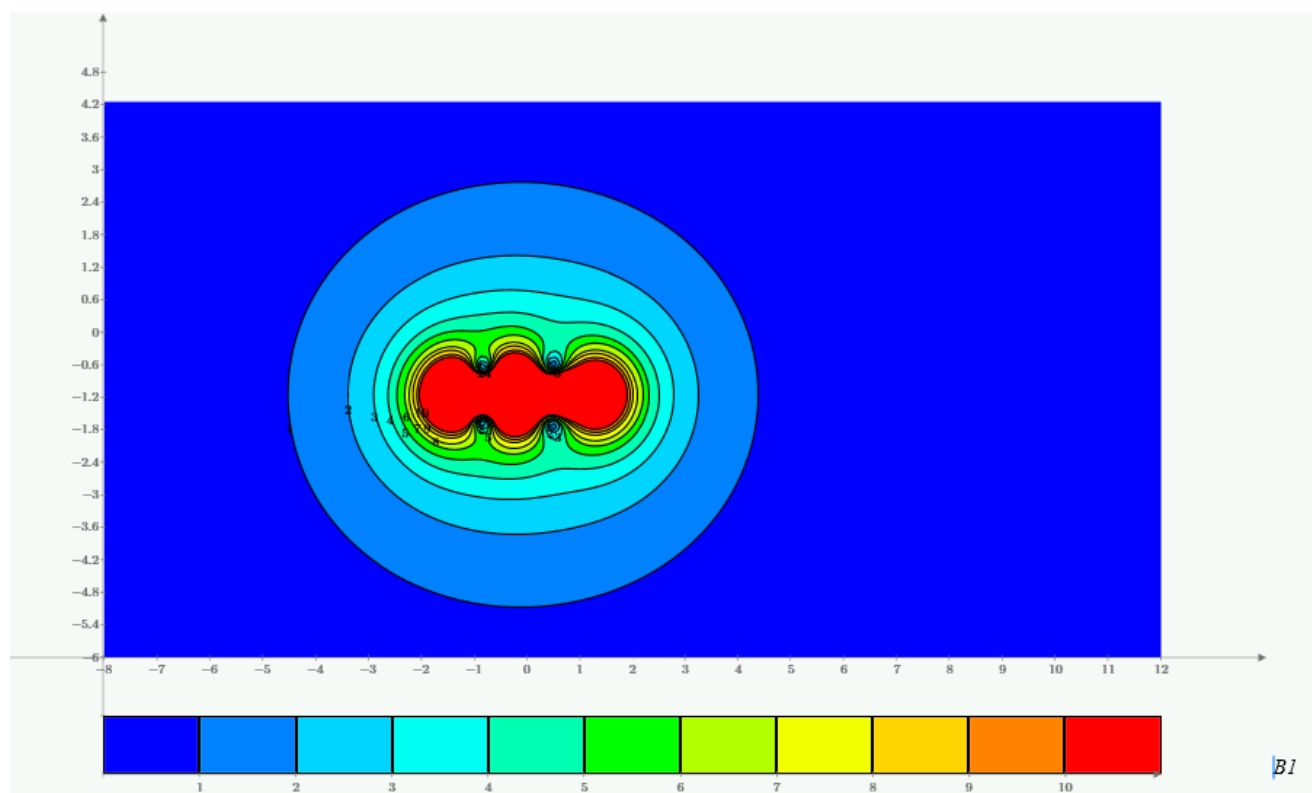


Figura 3-4 – Andamento del campo magnetico intorno al cavo per il calcolo della DPA

Sezione 2

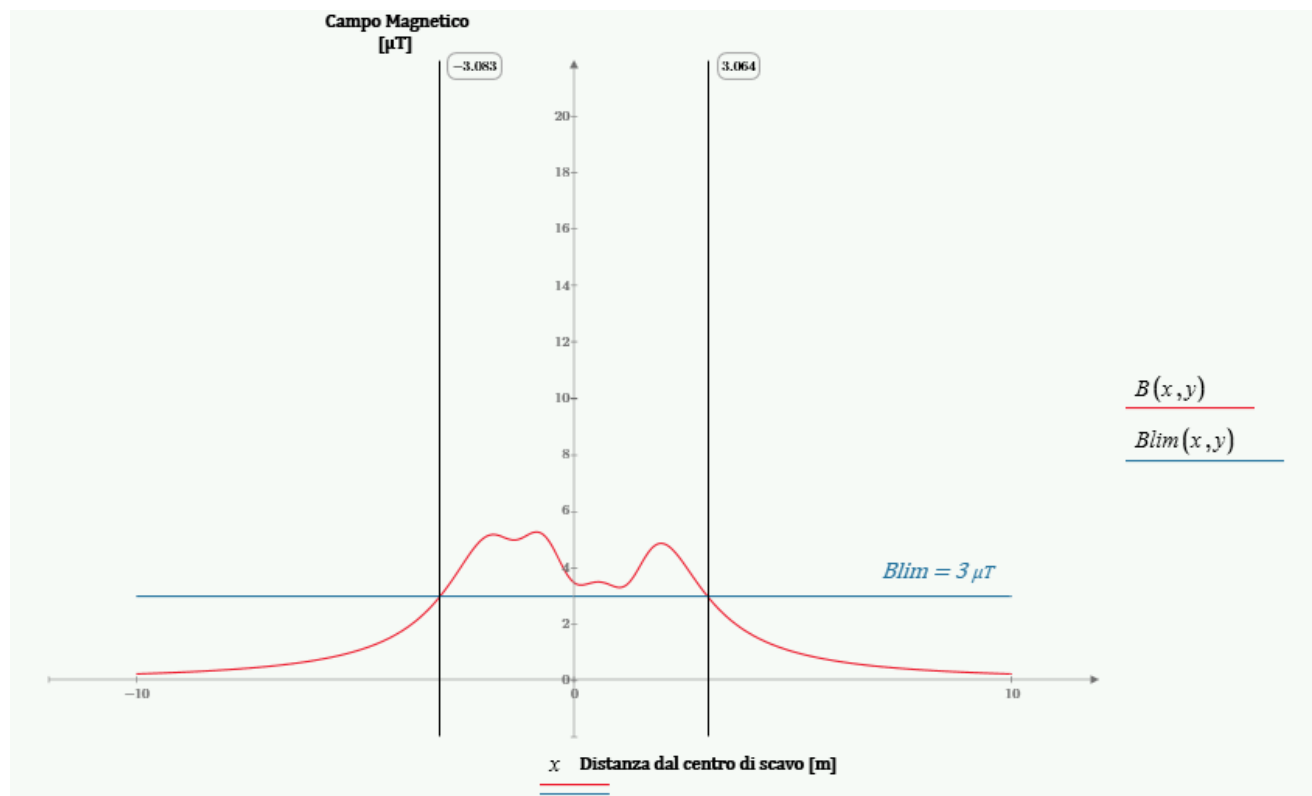


Figura 3-5 – Andamento del campo magnetico calcolato al suolo

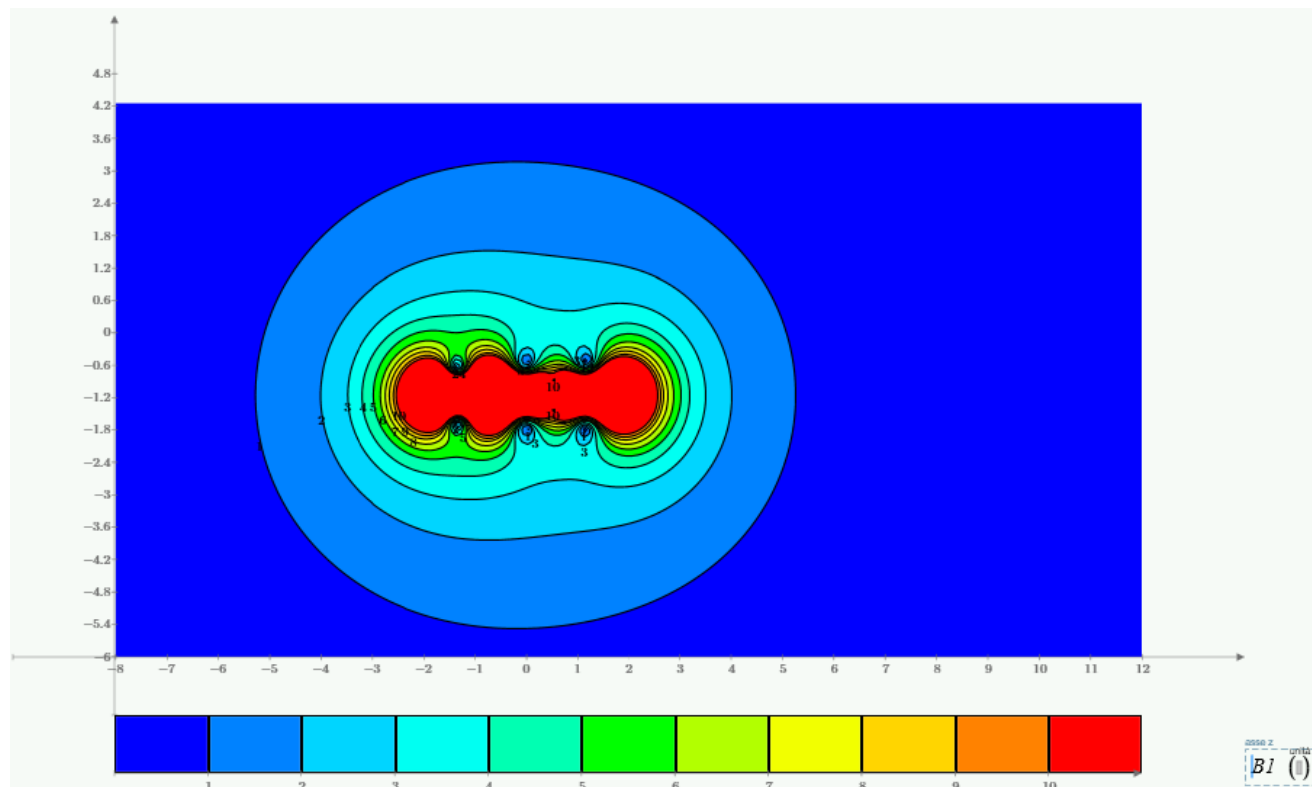


Figura 3-6 – Andamento del campo magnetico intorno al cavo per il calcolo della DPA

Sezione 3

Con riferimento allo scenario più gravoso, individuato nel tratto viario “Portoni Bandissolo”, corrispondente alla sezione 3 riportata in tabella.

- La distanza di posa tra i cavidotti delle diverse iniziative è stata assunta pari a 1 m, valore progettato al fine di garantire l'accessibilità necessaria per eventuali interventi manutentivi ed evitare l'obbligo di operare contestualmente su più linee;
- Per quanto riguarda invece la distanza tra i dorsali appartenenti alla medesima iniziativa, è stato considerato un valore di 0,4 m, configurazione adottata nella maggior parte dei progetti oggetto di analisi.

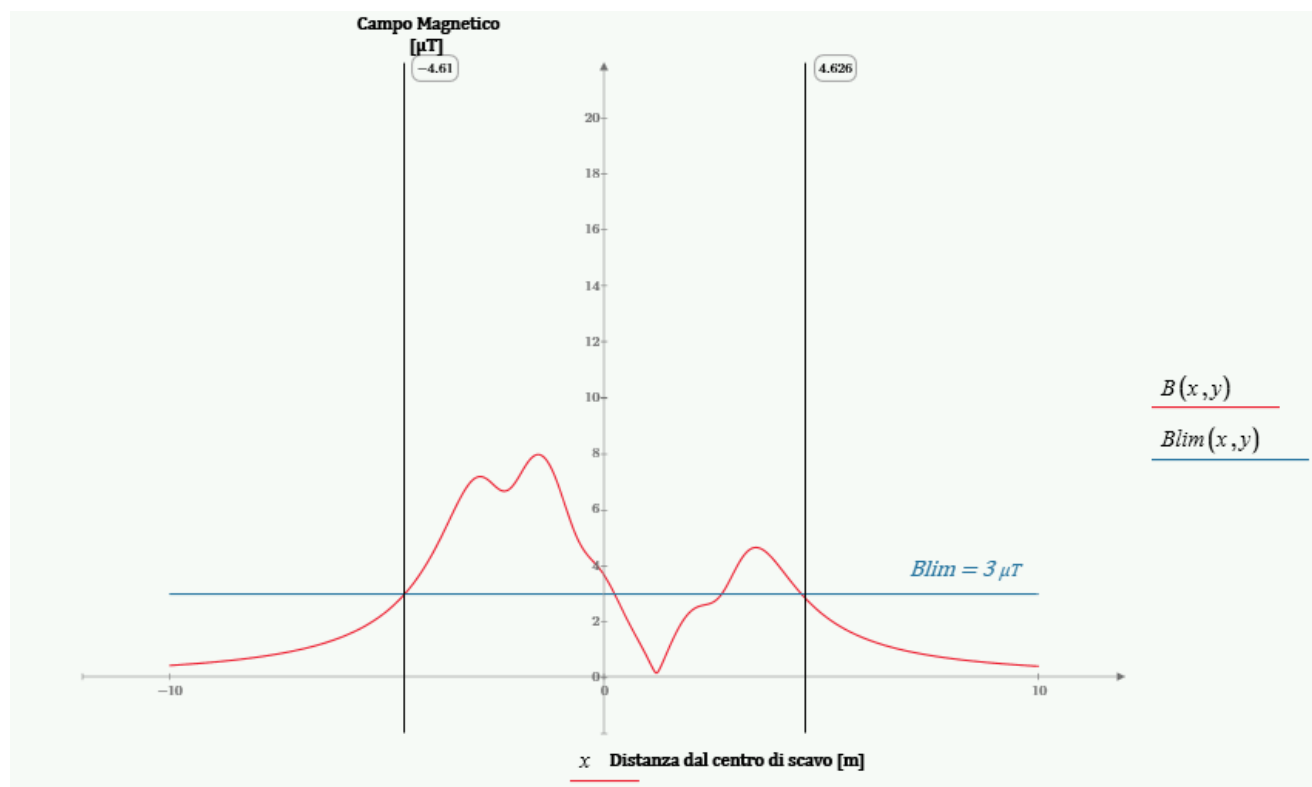


Figura 3-7 – Andamento del campo magnetico calcolato al suolo

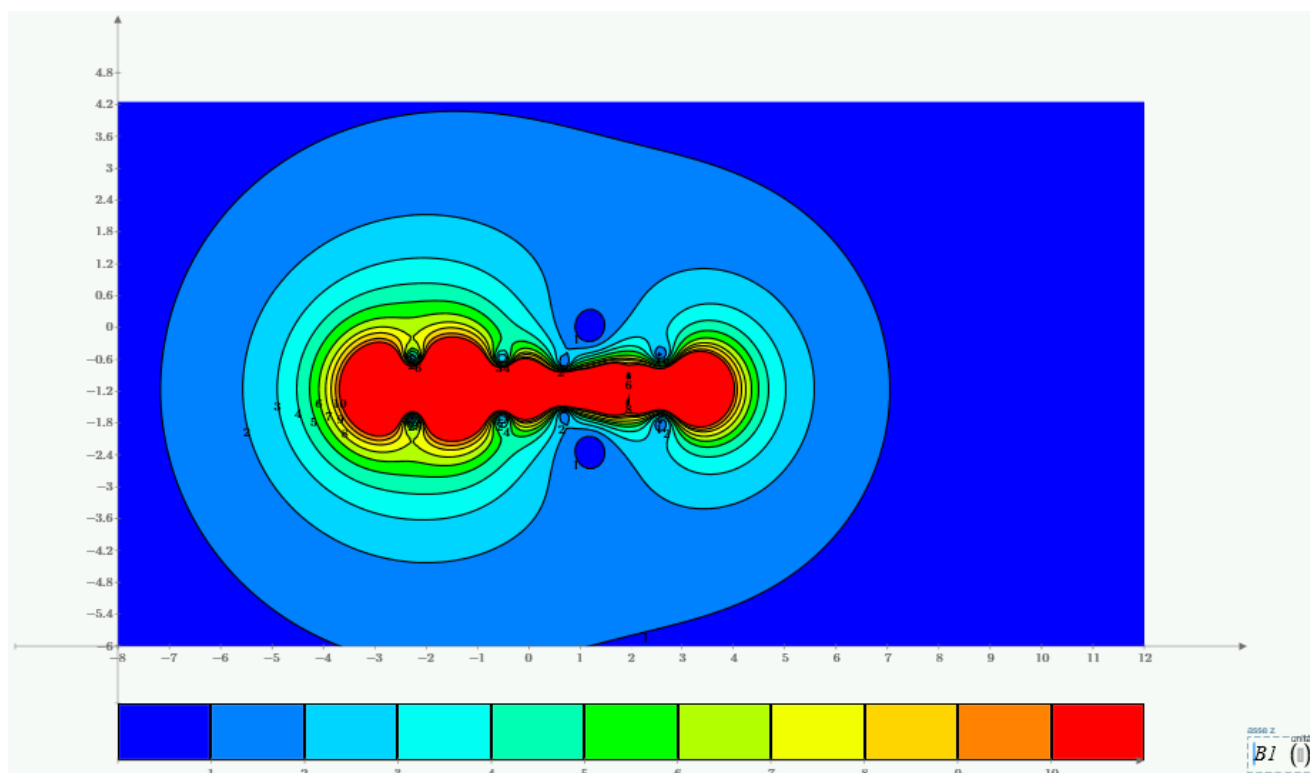


Figura 3-8 – Andamento del campo magnetico intorno al cavo per il calcolo della DPA

Nel grafico precedente è rappresentato l'andamento del campo magnetico nell'ipotesi di posa contemporanea dei cavidotti relativi a tutte le iniziative, con valutazione effettuata al livello del suolo. In questo scenario, il valore massimo calcolato è pari a 8 μ T, registrato a circa 1 m dal centro dello scavo, mentre il limite di 3 μ T risulta già rispettato ad una distanza pari a circa 4,6m.

Dai rilievi eseguiti, la strada sterrata presenta una larghezza variabile tra 3,5 e 4 m, cui si aggiungono ulteriori 2,5–3 m per lato destinati a bordo stradale, per una larghezza complessiva compresa tra 8,5 e 10 m. Ne consegue che, nell'ipotesi di posa dei cavidotti al di sotto della sede stradale, la DpA ricadrebbe sostanzialmente all'interno della carreggiata e delle relative pertinenze.

Tabella 3-2 Risultati valutazione del campo magnetico

Sezione	Descrizione	Massimo valore di campo magnetico (μ T)	DpA (m)
1	Sezione interessata dalle iniziative di Alfi Green S.r.l., EG Colombo S.r.l. e Molinella Energy S.r.l. - Via Alberelli	5.8	3.0
2	Sezione interessata dalle iniziative di Alfi Green S.r.l., EG Colombo S.r.l., Molinella Energy S.r.l. ed Engie Eliceo S.r.l. - Via Alberone	5.8	3.5
3	Sezione interessata dalle iniziative di Alfi Green S.r.l., EG Colombo S.r.l., Molinella Energy S.r.l., Engie Eliceo S.r.l. Newagro S.r.l. ed EG Lago S.r.l. - Via Portoni Bandissolo	8.2	5.0

Le DpA così determinate sono riportate nella 06_CEM_TAV02_23b_DPA_EFFETTO_COMBINATO_rev0, da cui risulta evidente che al loro interno non ricadono, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere. Pertanto, anche nello scenario cumulativo che considera la presenza simultanea di tutti gli impianti in fase autorizzativa, il progetto risulta pienamente conforme alla normativa vigente in materia di esposizione ai campi elettromagnetici. A supporto del calcolo, si invita a far riferimento al seguente elaborato allegato 06_CEM_TAV02_23b_DPA_EFFETTO_COMBINATO_rev0.

4. Provincia di Ferrara

Oggetto: COMUNI DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE – VIA, AI SENSI DELL'ART. 27-BIS D.LGS 152/2006 E ART. 15 LR 4/2018, PER IL PROGETTO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "BANDISSOLO" ABBINATO AD UN SISTEMA DI ACCUMULO ELETTROCHIMICO E OPERE CONNESSE. PROPONENTE ALFI GREEN SRL. CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA ART. 14 L. 241/90. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI.

Viste:

- la nota trasmessa in data 24/02/2025, assunta agli atti con PG n. 6867/2025, con la quale l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara, di seguito Arpa-SAC, ha richiesto la verifica di completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 15, co. 4 e 5, della LR 04/2018;
- la nota trasmessa in data 07/07/2025 da Arpa-SAC, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con PG n. 25976/2025, con la quale:
 - è stato comunicato che l'avvio del procedimento in oggetto sarà previsto in data 16/07/2025 in seguito alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull'albo pretorio informatico delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate e sul BURERT;
 - è stata comunicata la pubblicazione della documentazione inerente al progetto al link <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6500>;
 - si è contestualmente chiesto alla Provincia di Ferrara di pubblicare sul proprio sito web, dal 16/07/2025, per 30 giorni (trenta), l'avviso allegato in quanto la pubblicazione dei documenti di Variante e di ValSAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS);
 - si è chiesto alla Ditta di provvedere a pubblicare a proprie spese l'avviso di deposito BURERT allegato su un quotidiano locale a scelta nella medesima data di pubblicazione sul BURERT (16/07/2025);
- la successiva nota trasmessa in data 17/07/2025, assunta agli atti con PG n. 27567/2025, con la quale Arpa-SAC:
 - ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul sito web dell'Autorità competente e sul BURERT n. 183 del 16/07/2025;
 - ha comunicato il contestuale avvio del procedimento in oggetto e delle relative scadenze temporali a decorrere dal medesimo giorno 16/07/2025;
 - ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, per l'acquisizione di pareri e nulla osta necessari all'approvazione del progetto in oggetto.

Richiamata la ns. nota di riscontro nell'ambito della verifica di completezza documentale, ns. PG n. 10629 del 20/03/2025.

Considerato che:

- l'intervento consisterà nella realizzazione di un impianto Agrivoltaico Avanzato (della potenza di 24.979,5 kW) denominato "Bandissolo", localizzato nel Comune di Argenta, e delle relative opere connesse che interesseranno anche il Comune di Portomaggiore;
- l'impianto agrivoltaico sarà abbinato ad un sistema di accumulo elettrochimico ("BESS") di tipo distribuito e con una potenza di circa 12 MW, il quale sarà integrato all'interno dell'impianto e interconnesso con lo stesso;
- l'impianto sarà collegato in antenna a 36 kV alla Cabina Utente la quale sarà allacciata alla sezione a 36 kV della futura SE RTN 380/132/36 kV della RTN denominata "Portomaggiore" mediante una linea in cavo interrato di circa 2,7 km.

Considerato, inoltre, che:

- nella nota di avvio del procedimento è stato precisato che il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA dovrà ricomprendere la "Variante agli strumenti urbanistici dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (PUG) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio";
- dalla documentazione trasmessa si evince che relativamente alle opere di connessione, per i tratti ricadenti su particelle di proprietà di privati, "L'intervento è riconosciuto come opera di pubblica utilità e, di conseguenza, sarà predisposta una variante specifica al PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie per l'apposizione del vincolo espropriativo necessario per la realizzazione dell'opera" (rif. documento denominato "VAL S.A.T. - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale");
- l'attestazione di conformità urbanistica dell'intervento rientra tra le competenze dell'Unione Valli e Delizie, a cui è stata delegata la funzione in materia di pianificazione e urbanistica dai Comuni di Argenta e Portomaggiore.

Esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, così come integrata a seguito della verifica di completezza documentale, si comunica quanto segue.

Con riferimento alla pianificazione territoriale e urbanistica, si rimane in attesa delle seguenti integrazioni, già richieste con nota PG n. 10629 del 20/03/2025:

1. una Relazione di conformità urbanistica a firma del funzionario preposto dell'Unione Valli e Delizie per l'attestazione degli eventuali contenuti di variante del progetto in oggetto rispetto ai propri strumenti di pianificazione;

Qualora ricorra la variante agli strumenti urbanistici comunali, il proponente dovrà trasmettere:

La Società conferma che, contestualmente alla trasmissione delle richieste di integrazione formulate a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/09/2025, inoltrate da ARPAE con nota avente ad oggetto "Richiesta integrazioni (art. 27-bis D.Lgs. 152/06, art. 18 L.R. 4/18)", nell'ambito del procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), è stata trasmessa la Relazione di conformità urbanistica predisposta dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Da tale relazione risulta attestato che il progetto in esame comporta variante urbanistica al PUG dell'Unione Valli e Delizie, con specifico riferimento all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità riguardanti i terreni necessari alla realizzazione del cavidotto, dei quali la Società proponente non è intestataria e per i quali non risultano accordi preliminari che ne garantiscano la disponibilità.

2. un'integrazione della relazione "VAL S.A.T. - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" con:

- la trattazione della coerenza con il quadro di riferimento programmatico, a partire da quanto contenuto nelle Relazioni di conformità urbanistica, di cui al punto 1;
- la valutazione di diverse alternative, possibilmente non limitate alla alternativa zero, delle quali si dovrà dare conto;
- le misure di mitigazione e compensazione necessarie alla sostenibilità della realizzazione;
- relativamente alla verifica di coerenza esterna, il puntuale inquadramento, anche grafico, rispetto alle tutele del PTCP (in proposito al link <https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Dataset/Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale-PTCP-dati-cartografici> sono consultabili e scaricabili gli shape files aggiornati relativi al PTCP vigente)

Si resta in attesa di ricevere quanto sopra richiesto precisando che, per l'espressione del parere di competenza in materia di Valsat, questa Provincia potrà esprimersi solo a seguito dei pareri resi dagli Enti competenti in materia ambientale e delle eventuali osservazioni pervenute durante il periodo di deposito, ovvero della dichiarazione a firma del Responsabile preposto attestante l'assenza di osservazioni.

La Società ha provveduto ad integrare la Relazione VALSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, recependo tutti gli elementi richiesti e aggiornandone i contenuti in coerenza con la Relazione di conformità urbanistica trasmessa dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda al documento aggiornato allegato alla presente:

- 04_VALSAT_ValSAT_opere_oggetto_variante_urbanistica_rev1.

Con riferimento alle interferenze con la viabilità provinciale, si rileva che l'accesso all'impianto fotovoltaico avviene tramite accesso carraio sito al km 10+280 circa della S.P. 48, fuori centro abitato in Comune di Argenta.

Con riferimento alle valutazioni di natura patrimoniale e ai provvedimenti di concessione per le opere che interferiscono con la viabilità provinciale e con i terreni di proprietà, si comunica che la posizione amministrativa rimarrà sospesa fino al rilascio del provvedimento in sede di conclusione positiva della Conferenza di Servizi.

Al fine di provvedere all'adozione del provvedimento per l'istituzione, presso il data-base dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Ferrara, della posizione amministrativa relativa alla Determinazione di conclusione positiva del procedimento, si richiede l'integrazione dell'apposito modulo di subentro nella titolarità dell'atto autorizzativo n. 59072 del 29/06/2007 corredato dalla documentazione amministrativa in esso rappresentata.

La Società prende atto di quanto comunicato in merito alla sospensione della posizione amministrativa fino al rilascio del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi. Si allega alla presente l'apposito modulo di subentro nella titolarità dell'atto autorizzativo n. 59072 del 29/06/2007, completo della documentazione amministrativa richiesta.

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda al documento aggiornato allegato alla presente:

- 11_ASPETTI_EDILIZI_Modulo_di_subentro_e_allegati_rev0.

5. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

5.1 Conformità della linea di connessione alle vigenti norme in materia di Polizia Idraulica

La linea di connessione, prevista per il collegamento dell'impianto alla Rete Elettrica Nazionale sarà realizzata mediante la posa di un cavidotto interrato che, lungo il suo tracciato, andrà ad interferire con alcune strutture idrauliche demaniali in gestione a questo Ente, che vengono di seguito elencate (da sud verso nord):

1. Attraversamento sub-alveo dello Scolo Cardinala;
2. Attraversamento sub-alveo dello Scolo Cardinala;
3. Parallelismo con lo Scolo Cardinala;
4. Attraversamento sub-alveo dello Scolo Cardinala;
5. Attraversamento staffato dello Scolo Bandissolo Argenta;
6. Parallelismo con lo Scolo Bandissolo Argenta;
7. Attraversamento sub-alveo della Fossa Benvignante Terre Alte;
8. Attraversamento sub-alveo della Fossa Sabbiosola Terre Alte;
9. Parallelismo con lo Scolo Bandissolo Galavronara.

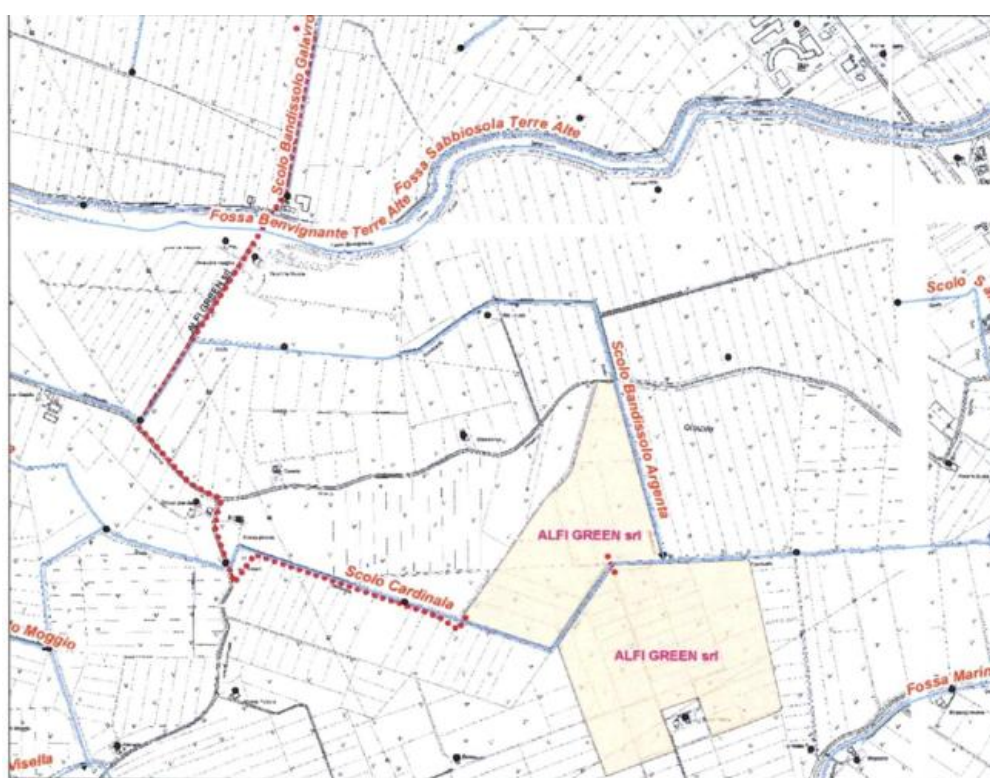


Figura 1

Le sopracitate interferenze potranno essere autorizzate nel rispetto dei vincoli previsti dal vigente regolamento consorziale in materia di concessioni (scaricabile dal sito www.bonificaferrara.it) e delle prescrizioni tecniche sotto riportate.

L'elaborato "All.16_Censimento_e_risoluzione_interferenze_rev0.pdf" è risultato nel complesso rappresentativo dei particolari delle singole interferenze dell'elettrodotto con il reticolo di bonifica. Per completare le valutazioni di competenza si chiede di quotare le sezioni relative alle interferenze nn. 1-2-4-7 e 8 (tutti gli attraversamenti sub-

alveo) con valori altimetrici riferiti al livello medio mare incrementati del valore costante pari a +10,00, con particolare riferimento alla quota di posa dell'elettrodotto e alla quota di fondo del canale o della platea del manufatto in corrispondenza del punto di attraversamento.

La Società ha provveduto ad integrare l'elaborato All.16_Censimento_e_risoluzione_interferenze, che si allega in Revisione 1, riportando le quote richieste, riferite al livello medio mare incrementato del valore costante pari a +10,00, con particolare indicazione della quota di posa dell'elettrodotto e della quota di fondo del canale o della platea del manufatto nei punti di attraversamento n. 1, 2, 4, 7 e 8, come da prescrizione.

- 03_INTERFERENZE_All.16_Censimento_e_risoluzione_interferenze_rev1.

5.2 Conformità dell'impianto agrivoltaico alle vigenti norme in materia di Polizia Idraulica

Come si è potuto evincere dalla documentazione scaricabile dal sito della Regione, l'impianto in esame è stato previsto su due aree distinte che confinano con linee idrauliche demaniali in gestione al Consorzio, rispettivamente:

AREA 1

- ad EST con lo Scolo Bandissolo Argenta;
- a SUD con lo Scolo Cardinala.

AREA 2

- a NORD con lo Scolo Cardinala.



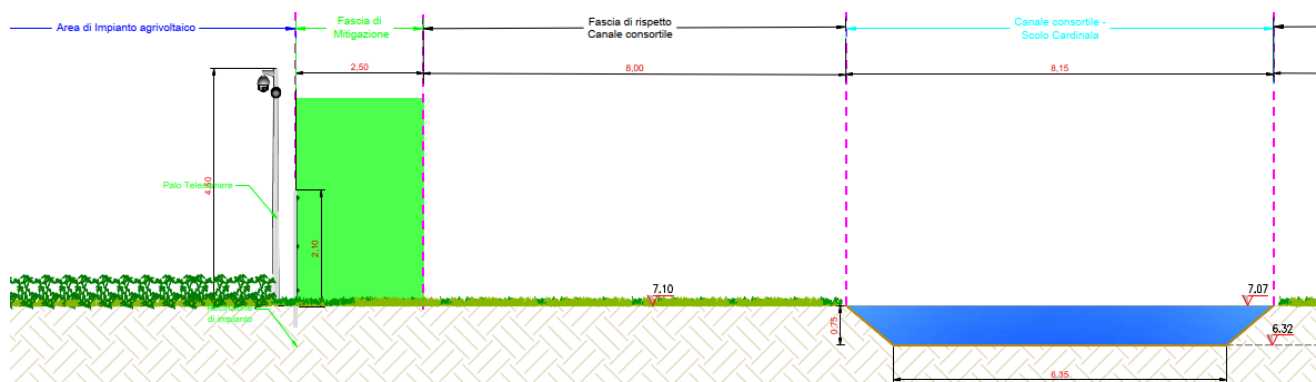
Figura 2

Nella precedente nota consorziale prot. 5367 del 11/03/2025 (parere sulla verifica di completezza documentale), lo scrivente Consorzio aveva comunicato che ai sensi dell'art. 5 del regolamento consorziale in materia di concessioni, le opere fuori terra da realizzare in fregio alla canalizzazione consorziale (comprese quindi le recinzioni

e le mitigazioni a verde/alberature) avrebbero dovuto rispettare la distanza minima di m. 8,00 dal ciglio della canalizzazione di bonifica.

Per consentire allo scrivente Consorzio di effettuare le necessarie verifiche in materia di Polizia Idraulica, si chiede di produrre un numero adeguato di sezioni delle aree di impianto, in scala adeguata ed opportunamente quotate, che riportino le distanze minime delle opere fuori terra dal confine della canalizzazione.

La Società proponente ha provveduto ad integrare le prescrizioni formulate dal Consorzio di Bonifica, garantendo il rispetto della distanza minima di 8 m dal ciglio dei canali consortili, come evidenziato nella figura seguente.



Il progetto dell'impianto ed in particolare le seguenti tavole sono state pertanto aggiornate per riflettere quanto sopra:

- 08_PROGETTO_A.01_Relazione_descrittiva_rev1;
- 08_PROGETTO_TAV02_17_LAY_IMPIANTO_rev1;
- 08_PROGETTO_TAV02_18_LAY_AREESTOCCAGGIOCANTIERE_rev1;
- 08_PROGETTO_TAV02_21_LAY_SOTTOCAMPI_rev1;
- 08_PROGETTO_TAV02_24_LAY_TVCC_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.1_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.2_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.3_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1.

Si rimanda comunque in modo specifico all'elaborato *03_INTERFERENZE_All.16_Censimento_e_risoluzione interferenze_rev1*, nel quale sono riportate le sezioni delle aree di impianto in scala adeguata e opportunamente quotate, rappresentative delle distanze minime delle opere fuori terra dal confine della canalizzazione, nonché le sezioni tipiche per i parallelismi delle opere progettuali (recinzione e fascia arborea) con i canali Bandissolo e Cardinale.

5.3 Osservazioni in materia di invarianza idraulica

Negli elaborati "TAV02_28_a_LAY_DREN_AREA1_1_rev0" e "TAV02_28_b_LAY_DREN_AREA1_2_rev0", si è potuto constatare che le quote di fondo dei fossi di laminazione sono state previste rispettivamente a quota +6,14 m (-3,88 m + costante pari a 10,00) per l'Area 1 e a quota +6,18 m (-3,82 m + costante pari a 10,00) per l'Area 2.

Si evidenzia che il regime idrometrico mantenuto nello Scolo Cardinale per l'intero periodo di esercizio irriguo (pari a quota +6,50 m) risulterebbe incompatibile con le quote assolute dei fondi fossi di laminazione. Tali valori non garantirebbero il corretto svuotamento dei fossi di laminazione e l'accumulo dei volumi richiesti ai fini dell'invarianza idraulica, compromettendo la funzionalità dell'opera.

Alla luce di quanto sopra, si richiede di adeguare le quote e la configurazione del sistema di invarianza idraulica, in modo da garantire il corretto svuotamento dei fossi di laminazione, l'accumulo dei volumi previsti e la sicurezza complessiva dell'opera.

Per garantire un adeguato incremento dei margini di sicurezza idraulica del comparto, si consiglia altresì di integrare il sistema di invarianza idraulica proposto con un manufatto di sfioro idoneo, destinato alla regolazione e all'allontanamento delle acque meteoriche eccedenti in occasione di eventi pluviometrici di particolare intensità.

A tal fine, si propone la realizzazione di un pozzetto di sfioro posizionato nella parte terminale della vasca di laminazione. All'interno di questo pozzetto sarà inserito un setto verticale, la cui sommità dovrà essere impostata alla quota corrispondente al livello massimo di invaso della vasca, così da consentire lo sfioro delle acque eccedenti la capacità di laminazione prevista. Nella parte inferiore del setto dovrà inoltre essere predisposto un foro calibrato, dimensionato per garantire il deflusso delle acque meteoriche nella rete di bonifica recettiva nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 15 del Regolamento di Bonifica.

La tubazione posta a valle del pozzetto di invarianza dovrà avere un diametro maggiore rispetto a quello previsto alla base del setto verticale, in modo da garantire il corretto deflusso delle acque in caso di attivazione dello sfioratore.

In ottemperanza a quanto richiesto, il layout dell'impianto è stato revisionato, adeguando i sistemi di invarianza idraulica ai volumi utili di laminazione, determinati sulla base della quota di massima derivazione dello Scolo Cardinala, fornita dal medesimo Consorzio e pari a $-3,42$ m s.l.m. (corrispondente a $+6,58$ m nel sistema di riferimento consortile, con applicazione della costante di $+10,00$ m).

Il sistema è stato configurato in modo da garantire il corretto svuotamento dei fossi di laminazione e l'accumulo dei volumi richiesti ai fini dell'invarianza idraulica, prevedendo il recapito delle acque laminate nello Scolo Cardinala tramite condotte di collegamento poste a quota di scorrimento superiore rispetto alla quota di massima derivazione.

Considerata l'altimetria dei terreni, l'adozione di uno scarico a gravità avrebbe comportato una profondità massima dei fossi pari a circa $0,60$ m, incompatibile con i volumi di laminazione prescritti. Per tale motivo, il progetto prevede che le acque laminate vengano sollevate e recapitate allo Scolo Cardinala mediante impianti di sollevamento dedicati, in grado di consentire la realizzazione di invasi più profondi e pienamente funzionali.

In coerenza con le prescrizioni del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara, gli impianti di sollevamento sono stati progettati in modo da garantire, in aspirazione, livelli idrici non inferiori alla quota di $+6,30$ m ($+6,30$ m consorziali / $-3,70$ m s.l.m.), assicurando che nei fossi di laminazione il livello idrico minimo si mantenga costantemente al di sopra di tale valore. Tale condizione è stata assunta come limite inferiore per il calcolo dei volumi utili di laminazione.

Sulla base dell'altimetria rilevata, la profondità utile dei fossi di laminazione è stata determinata come differenza tra il livello idrico massimo raggiungibile e la quota limite di $+6,30$ m. Il volume utile di laminazione, calcolato moltiplicando tale profondità per la lunghezza complessiva dell'invaso, risulta superiore al volume minimo richiesto dal Regolamento di Bonifica ai fini dell'invarianza idraulica, garantendo così la piena funzionalità e sicurezza idraulica del sistema.

Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento ai seguenti documenti progettuali che si allegano al presente documento in revisione 1:

- 09_IDRAULICA_All.10_Rel_idrologico_idraulica_rev1;
- 09_IDRAULICA_TAV28_a_LAY_DREN_AREA1_1_rev1;
- 09_IDRAULICA_TAV28_b_LAY_DREN_AREA1_2_rev1;
- 09_IDRAULICA_TAV02_25I_TIP_CANALIZZAZIONI_DRENAGGIO_rev1;
- 09_IDRAULICA_TAV02_25m_TIP_POSA_TUBAZIONI_CAVIDOTTI_STRADEINTERNE_rev1.

6. ENAC

In relazione alla pratica in oggetto di cui alla nota in riferimento A), si riscontra che al fine di poter esprimere il parere di competenza, questo Ente necessita di altra documentazione rispetto a quella allegata come previsto dalla procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Ente www.enac.gov.it, alla sottopagina <https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastruttureaeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/>

Tale procedura, in ottica di semplificazione, è telematica come previsto dall'articolo 3-bis della Legge 241/90.

Alla luce di ciò, si rappresenta al Responsabile della conferenza dei servizi, la necessità che il proponente sottoponga la richiesta attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" prima richiamata sia per l'opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere. La scrivente Direzione potrà esprimere il proprio parere nell'ambito della richiesta in oggetto solo in seguito all'inserimento dell'istanza, da parte del proponente, in modo conforme a quanto indicato dalla procedura, ed alle successive analisi e verifiche.

Qualora dalla "Verifica Preliminare" risultassero interferenze con aspetti aeronautici, il proponente dovrà porre in atto le azioni previste dalla procedura, inviando la documentazione richiesta.

Nel caso in cui, invece, non dovesse emergere alcuna interferenza, ENAC con nota protocollo 0146391/IOP del 14/11/2011 inviata a tutte le Regioni, Province e Comuni d'Italia, posto il principio di semplificazione dell'art. 12 del D.Lgs 387, nell'ottica di limitare il coinvolgimento dell'ENAC ai soli procedimenti che effettivamente necessitano delle valutazioni e dell'espressione del parere di competenza, è da ritenersi in generale che attività e/o costruzioni in siti ubicati a distanza superiore, di 15 km o 6 km per i parchi fotovoltaici (rif. Linea Guida LG-2022/002-APT di ENAC), da un aeroporto non sono di interesse ENAC e, pertanto, non necessitano di istruttoria valutativa e di parere/nulla osta di questo Ente.

Il proponente in questo caso dovrà predisporre e presentare all'amministrazione procedente un'apposita asseverazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, che attesti l'esclusione dall'iter valutativo allegando il report della procedura telematica ovvero una dichiarazione asseverativa che l'ubicazione dell'impianto risulta fuori dalle aree di interesse ENAC, assumendo le responsabilità correlate all'attendibilità dei dati forniti.

Nei casi dubbi, prospettati dalla procedura Enac prima citata si deve richiedere lo stesso la valutazione attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" richiamando le previsioni di cui agli articoli 709, 711, 712 e 713 del Codice della Navigazione.

Si ribadisce che la presente non esprime il parere di questa Amministrazione, ma riporta le indicazioni a cui il proponente dovrà attenersi per effettuare la verifica preliminare di interferenza con aspetti aeronautici, al fine di richiedere, qualora necessario, il rilascio dell'autorizzazione di cui ai citati articoli del CN, ovvero far pervenire l'asseverazione di non interferenza con aspetti aeronautici.

In riferimento alla nota di ENAC, la Società proponente ha provveduto ad integrare lo studio precedentemente trasmesso, includendo l'analisi relativa alla fase di cantiere, con la descrizione delle attività previste e delle attrezzature di sollevamento e movimentazione che saranno impiegate per l'installazione e il montaggio dei principali componenti dell'impianto. A tal fine, si invita a far riferimento al seguente elaborato allegato in revisione 1:

- 10_ENAC_Relazione_asseverata_ENAC_rev1.

7. ANSFISA

Con riferimento e in riscontro della nota di codesto richiedente in oggetto, si rappresenta che questo Ufficio Operativo Territoriale (UOT) della Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (in sigla ANSFISA) risulta interessato solo nel caso in cui l'opera da realizzare o modificare sia interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio, ovvero non risulti rispondente a quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 753 "Disciplina delle separazioni delle proprietà laterali dalla sede ferroviaria e di altri servizi di trasporto, delle servitù e dell'attività di terzi in prossimità della sede ferroviaria ai fini della tutela della sicurezza dell'esercizio".

In particolare, se per la realizzazione dell'intervento in proposta non risultano rispettate le distanze prescritte dagli articoli dal 49 al 56 del DPR 753/80, e quindi deve essere prodotta una richiesta ex art. 60 del DPR medesimo, dovrà essere inviata a questo UOT di ANSFISA (tramite PEC) all'indirizzo ansfisa@pec.ansfisa.gov.it una specifica documentazione tecnica attestante il rispetto della normativa di settore, corredata del parere favorevole dell'esercente dell'impianto di trasporto pubblico interessato.

Tutti gli elaborati tecnici dovranno essere regolarmente sottoscritti dal professionista incaricato della progettazione e dal Direttore dell'Esercizio dell'esercente della infrastruttura di trasporto.

Si specifica altresì che qualora l'intervento in esame comporti la realizzazione di opere ed impianti con posa di opere, condotte (convoglianti liquidi, gas o sostanze solide minute, polverulente, pastose o in sospensione in veicolo fluido) o canali in attraversamento e/o parallelismo ai sensi dell'art. 58 del DPR 753/80 occorrerà invece tener conto delle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale n. 137 del 04 aprile 2014 "Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto" con caratteristiche tecniche rispondenti alle indicazioni riportate al punto 8 del relativo Allegato A.

Nell'occasione si segnala altresì che ("Nel caso in cui, per particolari motivi, risulti tecnicamente impossibile attenersi alle disposizioni tecniche di cui all'Allegato «A»") l'art. 2 del D.M. sopraindicato consente al soggetto attraversante di proporre una eventuale soluzione alternativa, in deroga, che tuttavia garantisca un grado di sicurezza non inferiore a quello ottenibile dall'applicazione delle su citate norme.

In tal caso, la suddetta richiesta di deroga dovrà essere sottoposta al Tavolo tecnico, disciplinato dal successivo art. 3 del medesimo D.M., in quanto (unico) soggetto deputato ad esprimere un parere vincolante sulla soluzione presentata dall'ente attraversante.

Si ritiene infine opportuno precisare che nel caso l'intervento da realizzare interferisce con:

- tratte delle reti di trasporto ferroviario, le istanze andranno rappresentate direttamente all'operatore ferroviario interessato, in quanto responsabile, alla luce del complessivo attuale quadro normativo, del funzionamento sicuro della propria parte di sistema e del controllo dei rischi indotti da terzi, sulla base delle procedure del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
- strade e/o autostrade della rete nazionale, le istanze andranno rappresentate al competente Ufficio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al gestore della rete stradale/autostradale di riferimento in quanto trattasi di una specifica linea di attività non rientrante fra le competenze proprie della Direzione generale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di questa Agenzia.

La Società conferma che, sulla base delle verifiche effettuate, non sussistono interferenze tra le opere progettuali e reti di trasporto pubblico ad impianti fissi, né con infrastrutture ferroviarie, né con strade o autostrade della rete nazionale. Pertanto, non si rendono necessarie ulteriori valutazioni o attivazioni procedurali ai sensi del DPR 753/1980 o del DM 137/2014.

8. Unione dei Comuni Valli e Delizie

8.1 Aspetti urbanistici, paesaggistici ed espropriativi

Si rimanda alla “Relazione di conformità Urbanistica” allegata e parte integrante alla presente nota.

La Società ne ha preso atto.

8.2 Aspetti di carattere ambientale

Le considerazioni di carattere ambientale di seguito esposte partono dai presupposti formulati direttamente dalla Ditta all'interno dello Studio di Impatto Ambientale in merito agli impatti cumulativi degli impianti autorizzati e in fase di autorizzazione che insistono sul territorio. In particolare, l'analisi dello stato di fatto di cui al paragrafo 11 del documento “Studio di Impatto ambientale - Rev 1” stima un'occupazione di suolo variabile dal 5,2%, considerando un buffer di circa 5 Km dall'impianto stesso, al 8,23%, se si allarga leggermente il buffer preso in esame.

Posto che queste valutazioni non tengono in considerazione un impianto da circa 23 MW e di estensione superiore a 30 ha, situato nelle immediate vicinanze di quello di Bandissolo, presentato successivamente e rimandato a Valutazione di Impatto Ambientale, ci si interroga su quale sia la discriminante per considerare bassi e trascurabili tali percentuali di occupazione di terreno agricolo.

Ritenendo inappropriata la dicitura utilizzata dalla Ditta in termini di “consumo di suolo” dal momento che un impianto agrivoltaico non dovrebbe consumare suolo, si ritiene più opportuno valutare gli impatti cumulativi in termini di trasformazione del territorio nella sua globalità. Indipendentemente dalla variabilità di percentuale rilevata in base al buffer di riferimento, si evidenzia che, nella totalità del Comune di Argenta, ad oggi si rileva che la superficie lorda occupata dagli impianti fotovoltaici a terra ed agrivoltaici autorizzati ed in iter di autorizzazione, rapportata alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), è pari al 3,0665%. Questo dato supera significativamente la percentuale dell'1% di incidenza sulla SAU regionale indicata dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 125/2023, la quale prevede che la Giunta Regionale riveda le proprie disposizioni al raggiungimento di tale soglia.

La giurisprudenza amministrativa ha più volte chiarito – cfr. ex multis Consiglio di Stato, sentenza n. 8029/2023 – che è improprio imputare agli impianti agrivoltaici un consumo di suolo o una sottrazione definitiva di superfici agricole. La finalità stessa dell'agrivoltaico è infatti quella di coniugare la produzione di energia rinnovabile con la continuità delle attività agricole. A differenza degli impianti fotovoltaici a terra tradizionali, quelli agrivoltaici non determinano marginalizzazione né esclusione dell'uso agricolo del fondo, consentendo anzi la prosecuzione delle coltivazioni. Sulla base di tali premesse, non appare pertanto corretto considerare gli impianti agrivoltaici come elementi incidenti sulla S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata), poiché – come riconosciuto dalla giurisprudenza – essi non comportano una sottrazione del suolo all'attività agricola.

Ciò precisato, si ritiene comunque utile chiarire il significato tecnico del parametro “consumo di suolo”, talvolta utilizzato anche nelle analisi della Scrivente. Tale espressione non intende riferirsi a un consumo in senso agricolo, né suggerisce una trasformazione irreversibile del territorio, ma costituisce esclusivamente una convenzione descrittiva adottata per quantificare l'area fisicamente occupata dalle strutture degli impianti, generalmente di natura temporanea.

In relazione al tema della superficie lorda, e in coerenza con quanto sopra rappresentato, si ritiene che un metodo maggiormente rappresentativo di tale parametro – e della relativa incidenza sulla SAU comunale degli impianti, siano essi agrivoltaici o fotovoltaici a terra – debba basarsi sulle seguenti assunzioni:

- impianti fotovoltaici a terra: considerazione dell'intera area recintata;
- impianti agrivoltaici: considerazione della sola proiezione a terra dei moduli fotovoltaici. Tale scelta è comunque conservativa, poiché anche le superfici non coltivate per esigenze di sicurezza mantengono integralmente la loro natura agricola.

Non risulterebbe invece rappresentativo, per gli impianti agrivoltaici, assumere come superficie lorda l'intera area recintata. Per la loro stessa configurazione, infatti, tali impianti richiedono un maggiore distanziamento tra le strutture rispetto al fotovoltaico a terra, al fine di garantire il pieno utilizzo agricolo del terreno: corridoi culturali, accesso dei mezzi e gestione delle lavorazioni. Ne deriva che, pur sviluppandosi visivamente su superfici più estese, l'effettiva impronta fisica degli impianti agrivoltaici risulta significativamente ridotta. Per questo motivo, considerare l'intera area recintata come superficie lorda comporterebbe una sovrastima non coerente con la natura, la funzione e la logica stessa dell'agrivoltaico.

Di seguito si riportano le analisi effettuate in tal senso. In base ai dati statistici del Regione Emilia Romagna la SAU del Comune di Argenta è pari a 21.806,61 ha (fonte: <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/>).

Per coerenza con le altre valutazioni svolte sono stati considerati i soli impianti il cui iter è precedente a quello di Alfi Green S.r.l., oltre che gli impianti esistenti.

Tabella 8-1 Sintesi degli impianti considerati

Progetto	Categoria	Superficie (ha) ^{(4) (5)}	Note
Alfi Green	Agrivoltaico Avanzato	10,35	
EG Lago	Agrivoltaico Avanzato	4,44	
Newagro	Agrivoltaico Avanzato	24,59	
Orosolare	Agrivoltaico	72,68	Parzialmente nel comune di Argenta
Oro Rinnovabile	Agrivoltaico	29,47	
Fynis Pv2 'La Comuna'	Agrivoltaico	9,66	
Fattoria Solare Alfonsine	Fotovoltaico	15,70	
EG Tricolore	Fotovoltaico	10,33	
EG Pascolo	Fotovoltaico	21,00	Parzialmente nel comune di Argenta
EG Colombo	Fotovoltaico	20,29	
EG Dolomiti	Fotovoltaico	36,50	
Muratori Luciana	Fotovoltaico	9,49	
Geo Solar World	Fotovoltaico	2,60	
Impianti esistenti (n.6 impianti)	Fotovoltaico	17,10	
TOTALE (ha)		284,2	
(4) Sup. Tot Moduli (ha) per gli impianti agrivoltaici e agrivoltaici avanzati			
(5) Sup. Recintata (ha) per gli impianti fotovoltaici a terra			

In relazione alla SAU dell'interno comune di Argenta si ottiene una % di superficie lorda inferiore al 1,5% come riportato nel seguente prospetto riassuntivo.

Tabella 8-2 Sintesi delle Superfici Occupate dagli Impianti e dalla SAU Comunale

Descrizione	Superficie (ha)
Superficie Lorda Impianti AgriFV	151,19
Superficie Lorda Impianti FV	133,01
Superficie Lorda	284,20

SAU Comune di Argenta	21.806,61
Occupazione FV/SAU	1,30%

Anche considerando i due ulteriori impianti la cui istanza è stata presentata successivamente a quella di Alfi Green S.r.l., il valore di 1,5% non viene superato

Un'incidenza complessiva della superficie lorda sulla SAU come sopra rappresentata non appare, obiettivamente, un elemento critico né indicativo di una saturazione del territorio, anche considerando che gli interventi interesseranno porzioni non contigue e spazialmente separate da ampie fasce di terreni agricoli, preservando così la continuità e la funzionalità del paesaggio rurale. Tale valutazione risulta ancor più significativa alla luce del recente insediamento della nuova stazione elettrica, infrastruttura pubblica autorizzata che fisiologicamente favorisce la concentrazione delle iniziative energetiche nell'area e genera benefici indiretti per l'intero sistema, quali la riduzione delle distanze tra punti di produzione e rete, una maggiore efficienza delle connessioni e un utilizzo più razionale delle infrastrutture esistenti. Ulteriore elemento da considerare è che, come riscontrato in diversi contesti regionali e nazionali, una parte delle iniziative attualmente in fase di sviluppo potrebbe non giungere alla realizzazione, dando luogo a una fisiologica "mortalità progettuale" tipica del settore delle FER. Questo aspetto contribuisce a evidenziare l'importanza di valutare il quadro complessivo con prudenza e realismo, tenendo conto dell'evoluzione naturale dei procedimenti autorizzativi.

Si segnala inoltre che le analisi svolte hanno cercato di adottare un approccio quanto più possibile completo e multidimensionale, tenendo conto di un insieme articolato di fattori qualitativi, tra cui

- l'assenza di consumo di suolo in senso urbanistico, poiché l'impianto agrivoltaico mantiene la destinazione agricola e l'effettiva produttività del fondo;
- reversibilità totale delle opere, che possono essere rimosse senza determinare alterazioni permanenti delle matrici ambientali;
- assenza di sigillatura del suolo e pieno mantenimento della sua permeabilità naturale;
- presidio e miglioramento ecologico, grazie a interventi mirati alla gestione del verde, all'aumento della biodiversità e alla riduzione della pressione dell'agricoltura convenzionale.

Questi elementi costituiscono fattori centrali della sostenibilità dell'intervento e contribuiscono a collocare l'impianto in un quadro territoriale coerente, reversibile e compatibile con le funzioni agricole e ambientali dell'area. L'analisi svolta ha cercato, in questa prospettiva, di valutare l'impatto dell'iniziativa in modo quanto più possibile completo e oggettivo, integrando sia gli aspetti quantitativi sia le specificità del modello agrivoltaico adottato e restituendo così una rappresentazione equilibrata e trasparente degli effetti attesi.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che il contributo di un impianto agrivoltaico avanzato come quello proposto possa distinguersi per il suo profilo di sostenibilità e per la capacità di integrarsi in modo virtuoso nel territorio.

Fatte queste opportune premesse si osserva quanto segue:

1. paragrafo 11.2 del SIA Rev.1 e Allegato 5 Relazione Paesaggistica Rev.1 - Si prende atto che la mappa dell'intervisibilità Post Operam (appendice 1/D) che prende in esame tutti gli impianti compreso Bandissolo (MA senza mitigazioni), evidenzia un impatto su quasi tutto il buffer considerato di livello ALTO prevalentemente verso ovest e nord ovest e di livello MEDIO sulla parte est. L'impatto viene leggermente ridotto, soprattutto nelle immediate vicinanze del campo agrivoltaico, con la previsione delle misure di mitigazione, diminuendo leggermente le zone a impatto ALTO che passano così a livello MEDIO. Seppur come precisato dalla Ditta, tali mappe hanno puramente un valore teorico, l'interpretazione che ne deriva porta a concludere che tale impatto non è affatto trascurabile né tantomeno da considerarsi "Non significativo" come invece riportato nel SIA (Tabella 78 - riga "Paesaggio e beni culturali").

Nell'osservazione sembra emergere un fraintendimento tra gli effetti di intervisibilità riconducibili agli impatti cumulativi (par. 11) e quelli afferenti alla sola opera oggetto di valutazione, alla quale si riferisce la Tabella 78 – riga "Paesaggio e beni culturali".

Per una corretta interpretazione della Tabella 78, si rinvia alla "Relazione Paesaggistica" (allegato 5 al SIA), nella quale è riportata l'analisi di intervisibilità del singolo impianto, con e senza opere di mitigazione (appendici 1/A e 1/B). Il contributo di intervisibilità con le opere di mitigazione, considerate nel loro pieno sviluppo, risulta dal calcolo pari a "BASSO", circostanza che giustifica quanto riportato nella citata Tabella 78.

2. Si precisa, inoltre, che tutte le mappe prodotte costituiscono elaborati di carattere teorico, in quanto non incorporano gli ostacoli realmente presenti sul territorio, ivi inclusi quelli di natura antropica, i quali contribuiranno a schermare l'impianto "Bandissolo" e, in misura significativa, anche gli altri interventi in esame. Pertanto, la valutazione condotta deve essere considerata cautelativa in relazione alle condizioni di visibilità effettivamente riscontrabili sul campo. Tabella 72 del SIA Rev.1 (riga 4) - Ricollegandosi al precedente punto 1), si contesta fortemente l'assunto per cui "L'intervento non modificherà in maniera sostanziale le relazioni visive con il contesto paesaggistico di riferimento avendo un bacino di visibilità estremamente limitato, grazie alla conformazione orografica del territorio (esclusivamente pianeggiante) e alle misure di prevenzione e mitigazione dell'impatto visivo previste". Proprio in considerazione del fatto che il territorio argentano è completamente pianeggiante e che si tratta di strutture che possono raggiungere altezze di 5,4 m, alla stregua del secondo piano di una casa, è indiscutibile che l'impianto si vedrà da qualsiasi punto di vista e non solo nelle immediate vicinanze dello stesso.

La valutazione riportata nella Tabella 72 del SIA Rev.1 (riga 4) fa riferimento all'iniziativa nel suo complesso in cui le opere di mitigazione perimetrali, nel loro pieno sviluppo, schermano tutte le strutture installate; sotto questa ipotesi ci si aspetta che l'intervento non venga percepito dall'esterno e pertanto l'unica modifica evidente in termini delle relazioni visive sarà un rafforzamento degli arbusti/alberature/siepi derivanti dalle opere a verde perimetrali, elementi naturali che peraltro sono già presenti nel contesto di riferimento, avendo previsto essenze tipiche del territorio.

In considerazione della morfologia del territorio di Argenta, caratterizzato da un assetto pianeggiante e dall'assenza di punti di osservazione sopraelevati (quali colline o alture), si ritiene opportuno precisare che l'affermazione secondo cui "l'impianto sarebbe visibile da qualsiasi punto di vista" non appare adeguatamente rispondente alle condizioni reali del contesto. Ciò anche in ragione del fatto che le opere previste non presentano altezze assimilabili a quelle di infrastrutture verticali di impatto marcato (ad esempio torri eoliche o tralicci superiori ai 30 m), ma si collocano su valori dimensionali contenuti (4,5–5 m), comparabili con elementi ordinariamente presenti nel paesaggio rurale, quali edifici sparsi, filari arborei e vegetazione spontanea. Alla luce di tali considerazioni, l'altezza delle strutture non è tale da conferire all'impianto una visibilità preponderante rispetto agli altri elementi naturali e antropici del territorio; risulta invece più verosimile un effetto di reciproca schermatura, coerente con la configurazione paesaggistica locale. Per valutare l'inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento sono state effettuate delle foto simulazioni nei pressi del centro abitato di Bando (PV3 e PV4 dell'appendice 02 della Relazione Paesaggistica), distanti circa 1 km dall'impianto, che evidenziano l'efficacia schermante delle opere di mitigazione.

Quanto sopra risulta ancor più pertinente alla luce del rafforzamento della fascia arborea previsto nelle presenti integrazioni e illustrato in dettaglio al successivo punto 3, realizzato anche tenendo conto dei suggerimenti forniti dall'Ente, che sono stati opportunamente considerati nel potenziamento della stessa fascia arborea.

3. Relazione agronomica All.12 Rev 1 - Richiamata la richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 9643 del 20/03/2025, si prende atto che la lista delle essenze per le mitigazioni è stata implementata con l'aggiunta di essenze di "Fraxinus Ornus". Ricollegandosi ai punti 1 e 2 si fa presente che l'orniello di fatto è anch'esso un albero dal portamento molto contenuto che non modificherà l'altezza della barriera prevista a perimetro e che quindi l'effetto di mitigazione resterà comunque limitato. La siepe sarà caratterizzata da essenze campestri che avranno certamente un beneficio in termini di apporto di biodiversità vegetale in un contesto ad oggi prettamente agricolo e poco naturale ma, senza alberi ad alto fusto, avrà uno scarso effetto di mitigazione visiva dell'impianto. Tale mitigazione, comunque, si potrà avere solo nel lungo periodo, a maturità vegetativa delle

piante e che quindi nel frattempo vedrà predominante lo scenario di cui alla mappa dell'appendice 1/D di cui al punto 1). Ciò premesso si rafforza la richiesta di implementare la barriera verde con essenze ad alto fusto.

La Società ha recepito le osservazioni formulate e ha provveduto a integrare la fascia di mitigazione con essenze arboree ad alto fusto, conformemente a quanto richiesto. La barriera verde è stata pertanto riconsiderata prevedendo una composizione mista di specie autoctone, scelte in modo da garantire un adeguato equilibrio tra rapidità di accrescimento, adattabilità alle condizioni pedoclimatiche locali e capacità di assicurare, nel medio-lungo periodo, un efficace effetto schermante dell'impianto. La selezione delle specie è stata inoltre condotta tenendo conto della variabilità cromatica, delle differenti morfologie e delle epoche di fioritura, così da incrementare il valore paesaggistico e la biodiversità vegetale in un contesto attualmente caratterizzato da una notevole semplificazione agricola. Per maggiori dettagli si rinvia ai seguenti elaborati aggiornati:

- 12_AGRONOMICA_All.12_Rel_tecnico-agronomica_rev2;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.1_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.2_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.3_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1.

Si precisa inoltre che l'intervisibilità del singolo impianto, con o senza mitigazione, è riportata nelle appendici 1/A e 1/B, mentre l'appendice 1/D rappresenta un'elaborazione di intervisibilità cumulata su scala territoriale, che non considera né le opere di mitigazione vegetale previste né ulteriori ostacoli naturali o antropici presenti, i quali contribuiranno comunque a ridurre la reciproca visibilità delle strutture.

4. Tabella 72 del SIA Rev.1 (riga 5) - "Sebbene nell'ultimo decennio sono state introdotte iniziative simili a quella proposta, queste sono distribuite in un ambito molto ampio e mutuamente distanti tra di loro. Si evidenzia che per gli impianti agrivoltaici gli effetti di concentrazione sono comunque limitati alla vita utile dell'impianto, dopodiché, potenzialmente, le aree potranno essere facilmente ripristinate alla loro funzione originaria." Il territorio "molto ampio" di cui si parla è di fatto il territorio di una sola frazione del Comune di Argenta. Assumendo un indicativo buffer di 5 Km intorno all'abitato di Bando, infatti, ad oggi si osserva che circa l'8,5 % del territorio risulterà occupato da impianti fotovoltaici ed agrivoltaici su suolo agricolo. Si può anche decidere di spostare il buffer più o meno vicino al paese ma la trasformazione del territorio, come minimo trentennale, che questi impianti avranno sul paesaggio circostante non può considerarsi reversibile. Si tratta infatti di una scala temporale troppo lunga che porterà inevitabilmente a conseguenze sulla vivibilità di quel territorio. Il passaggio da un territorio rurale a un territorio a percezione "industriale" (seppur sulla carta ancora agricolo), comporterà inevitabilmente una modifica della sua vocazione paesaggistica, ambientale e agricola e delle fruizioni connesse (es. turismo ciclabile) con ricadute anche sulla popolazione locale (vivibilità del territorio, deprezzamento delle abitazioni ecc.).

Si ritiene utile precisare, in un'ottica di approfondimento costruttivo, che la trasformazione territoriale associata all'impianto non può essere qualificata come irreversibile, né in termini agronomici né dal punto di vista paesaggistico. Come noto, nelle valutazioni ambientali la nozione di irreversibilità è collegata alla compromissione permanente della fertilità del suolo o alla presenza di opere non amovibili, quali insediamenti artigianali o industriali caratterizzati da fondazioni e cementificazione estesa. Tale condizione non ricorre nel caso degli impianti agrivoltaici, concepiti proprio per evitare modificazioni strutturali del terreno.

Le strutture di sostegno dell'impianto agrivoltaico sono completamente amovibili, non vengono realizzate fondazioni in calcestruzzo non rimovibili e la viabilità interna è prevista con materiali drenanti che non alterano la morfologia originaria. Oltre a ciò, si evidenzia che la superficie agricola effettivamente coltivata risulta superiore all'80% della superficie totale. Del restante 20% non tutta la superficie è integralmente occupata da infrastrutture o trasformata in modo permanente: anche all'interno di questa porzione, infatti, la quasi totalità delle superfici rimane agricola e permeabile, con una minima frazione di suolo interessata da opere realmente infrastrutturali, del tutto trascurabile in termini di superficie. In altri termini, la vocazione agricola dell'area non solo viene preservata, ma rimane di gran lunga prevalente. La produzione agricola continua a essere l'uso principale del suolo e l'impianto si configura come una sovrapposizione temporanea e reversibile, compatibile con la fertilità del terreno.

Si sottolinea inoltre che, al termine della vita utile dell'impianto, il ripristino delle condizioni ante operam, in caso di inadempienza da parte del proponente è comunque garantito da specifica fidejussione a favore dell'ente autorizzante, che assicura la rimozione integrale delle strutture e il ritorno del terreno alla piena disponibilità agricola. Alla luce di tali elementi, la trasformazione associata all'impianto deve essere correttamente interpretata come temporanea e reversibile, in linea con i criteri tecnici e normativi, e pienamente compatibile con il mantenimento della destinazione agricola dei terreni.

Il riferimento a una presunta "percezione industriale" dell'intervento attiene a una valutazione soggettiva, che può variare sensibilmente in funzione della sensibilità individuale e del contesto specifico. È tuttavia utile ricordare che gli impianti agrivoltaici non generano paesaggi industriali nel senso comunemente inteso: non sono presenti capannoni, attività produttive, emissioni, viabilità pesante o traffico di merci, né si determinano elementi tipici dei contesti industriali tradizionali. La presenza delle strutture tecnologiche, che costituisce l'elemento più distante dal linguaggio rurale, sarà comunque trattata con particolare attenzione attraverso l'applicazione delle misure di mitigazione già previste nel progetto. In particolare, le fasce verdi perimetrali e gli interventi di inserimento paesaggistico sono stati progettati proprio per attenuare la percezione visiva dell'impianto e favorire una migliore integrazione armonica con il contesto agricolo circostante.

Relativamente al tema del presunto "deprezzamento immobiliare", è opportuno precisare che la letteratura tecnica e gli studi disponibili non evidenziano una diretta correlazione diretta tra impianti fotovoltaici o agrivoltaici e una diminuzione del valore degli immobili. Gli effetti, laddove presenti, risultano generalmente contenuti e limitati ai soli fabbricati immediatamente contigui all'intervento, mentre non si riscontrano impatti significativi sul patrimonio edilizio a distanze maggiori. In ogni caso, si tratta di fenomeni che vanno valutati puntualmente, considerando il contesto reale in cui l'impianto si inserisce.

Nel caso specifico dell'area di Bandissolo, l'analisi territoriale evidenzia che l'intorno già oggi presenta, nel raggio di circa 1 km, diversi elementi che possono influire sul valore immobiliare in misura ben più rilevante rispetto alla presenza di un impianto agrivoltaico, quali:

- una ex discarica, oggi riconvertita a polo di gestione rifiuti, situata a nord;
- una stazione elettrica in via Vanzume, a est;
- la zona produttiva/artigianale della frazione, in direzione sud-est.

La presenza consolidata di tali infrastrutture costituisce già di per sé un fattore di pressione sul paesaggio. In questo contesto, l'inserimento di un impianto agrivoltaico, caratterizzato da limitata percezione visiva, assenza di traffico veicolare pesante, assenza di emissioni in atmosfera, non comporterà un ulteriore deprezzamento, soprattutto se confrontato con gli elementi detrattori già presenti. Le misure di mitigazione previste — fasce verdi, arretramenti, schermature paesaggistiche — contribuiranno ulteriormente a ridurre la visibilità dell'impianto, rendendolo meno impattante rispetto alle infrastrutture esistenti.

Alla luce di tali elementi oggettivi, appare quindi ragionevole ritenere che l'intervento non inciderà in modo significativo sui valori immobiliari dell'area.

In merito alle ricadute sulla "vivibilità" del territorio non si è conoscenza di studi che dimostrino che la presenza di impianti fotovoltaici abbia effetti negativi sulla salute e sul benessere; tale tipologia di impianti non producono emissioni in atmosfera, non impattano negativamente sulla qualità dell'acqua (non sono presenti scarichi di acque reflue), non generano campi elettromagnetici tali da impattare sulla salute umana. Nel SIA sono stati approfonditi i principali agenti fisici che possono avere un impatto diretto sulla salute (rumore e campi elettromagnetici) ed in base alle valutazioni condotte tali impatti sono risultati non significativi.

Relativamente alle fruizioni connesse con il territorio (es. turismo ciclabile), non si ravvisano interferenze con reti ciclabili, né impedimenti nell'accessibilità e alla fruizione di ambiti normalmente utilizzati dalla comunità per attività ricreative; in alcuni contesti europei (Germania, Francia) tali iniziative come gli impianti agrivoltaici/fotovoltaici vengono valorizzate dal punto di vista turistico con percorsi didattici (es. percorsi energia e natura).

5. Tabella 77 del SIA Rev.1 - sistema antropico - "l'impatto sulle componenti "salute pubblica" e "traffico e infrastrutture" è da ritenersi trascurabile". Ricollegandosi alle considerazioni di cui al punto 4) si contestano le

valutazioni del SIA in merito agli impatti sulla Salute Pubblica. La trasformazione del paesaggio a cui questo impianto contribuisce, ha inevitabilmente delle ripercussioni sul benessere della qualità della vita di un'intera comunità che vede stravolto il proprio territorio ed i servizi ecosistemici che esso offre nel suo complesso. Al di là della percezione visiva, in termini di impatti sulla salute umana, si chiedono approfondimenti in merito all'impatto cumulato dei potenziali campi elettromagnetici, in particolare delle linee di connessione che in alcuni tratti andranno a sommarsi a quelle di altri impianti, sempre dirette alla medesima stazione di ricevimento.

Si precisa inoltre che tutti i benefici esplicitamente espressi nella Tabella richiamata e nel SIA in generale rispetto la componente umana, in termini di "emissioni di inquinanti evitate per minor impiego di combustibili fossili", non hanno valore su scala locale ma su scala globale. Non si vuole qui mettere in discussione il beneficio delle fonti di energia rinnovabili su scala globale ma bensì soppesare il rapporto costi e benefici per il territorio che non si ritiene approfondito nel SIA.

In merito alle osservazioni sugli impatti sulla salute pubblica, si evidenzia che, secondo le LG SNPA "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale" (par. 3.2.1.1), è richiesto di individuare le principali fonti di disturbo per la salute umana legate alle fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera, quali ad esempio inquinanti atmosferici, emissioni odorigene, rumore e vibrazioni, nonché radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Tali aspetti sono stati affrontati in maniera completa all'interno del SIA.

Va inoltre ricordato che il paesaggio rurale non costituisce un'entità immutabile, ma si è storicamente evoluto in risposta a esigenze economiche, tecnologiche e culturali, come testimoniano i cambiamenti culturali, l'impianto di frutteti o vigneti, o la realizzazione di serre. Non risultano evidenze scientifiche che colleghino la trasformazione paesaggistica derivante da impianti agrivoltaici a un peggioramento della qualità della vita o della salute della popolazione. Nel caso del progetto in esame, gli effetti visivi saranno opportunamente mitigati attraverso specifiche opere a verde.

Gli impianti agrivoltaici, inoltre, consentono di preservare l'ecosistema, mantenendo il suolo coltivato e supportando la biodiversità. L'area potrà continuare a fungere da zona di foraggiamento per avifauna e piccola fauna, con passaggi dedicati sotto le recinzioni e incremento della vegetazione perimetrale, offrendo rifugio a piccoli animali e insetti.

Relativamente agli impatti cumulativi derivanti dai campi elettromagnetici, si rinvia all'approfondita valutazione riportata nella risposta fornita ad ARPAE SSA, presente al Capitolo 3 del SIA.

Infine, si riporta quanto indicato all'interno del SIA nel paragrafo relativo alle analisi delle ricadute sociali, occupazionali ed economiche dove si possono annoverare le principali ricadute che si traducono in vantaggi locali e tangibili:

- (I) misure compensative a favore delle amministrazioni locali che possono essere utilizzati per migliorare le infrastrutture esistenti o comunque investiti in progetti di interesse pubblico;
- (II) Utilizzo di manodopera o comunque di fornitori locali durante la fase di realizzazione dell'impianto, determinando un apporto di risorse economiche nell'area;
- (III) Impiego di personale locale, durante la fase di esercizio, per l'implementazione del piano culturale e per la manutenzione della fascia di mitigazione locale;
- (IV) Impiego di personale locale, durante la fase di esercizio, per la manutenzione dell'impianto, generando competenze che possono essere eventualmente valorizzate e riutilizzate altrove, determinando comunque un apporto di risorse economiche nell'area;
- (V) Acquisto di beni e servizi localmente per il mantenimento della struttura.

6. VINCA Rev.1 pag. 76 - "Non è prevedibile se non in considerazione di interruzione delle flyway per gli uccelli migratori nel caso vengono utilizzate aree molto vaste. In generale, la costruzione di un impianto fotovoltaico a terra può inibire il movimento della fauna selvatica, sia per l'effetto barriera, dovuto alla recinzione perimetrale, sia perché aumenta la frammentazione a scala di paesaggio e, in alcuni casi, della connettività ecologica (Waltson et al., 2016) nel caso si inserisca all'interno di corridoi o "core areas" appartenenti alla rete ecologica." Non si ritiene che il documento in questione, né il SIA, forniscano adeguate garanzie in merito al superamento di queste problematiche esposte anche dal proponente stesso. Nella valutazione del singolo progetto, l'effetto

barriera e di frammentazione del territorio rurale può anche essere valutato trascurabile, ma nel complesso della cumulabilità degli impianti, questo fenomeno potrà modificare significativamente le dinamiche di popolazione sul territorio. In merito alle misure di mitigazione proposte si ritiene inoltre che la rete di confine debba essere uniformemente sollevata da terra per almeno 30 cm al fine di consentire il passaggio della microfauna e che quindi le soluzioni proposte non siano accoglibili.

In merito agli impatti sulla componente biodiversità, si evidenzia che le valutazioni contenute nel documento di Valutazione di Incidenza (VInCA) sono state ritenute complete ed esaustive dagli enti competenti. In particolare, con specifica nota della Regione Emilia-Romagna – Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Aree Biodiversità, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente – è stato comunicato che, ai fini del rilascio del parere sulla VInCA, non si rende necessaria l'esecuzione della Valutazione di Incidenza ambientale. Tale determinazione conferma che, secondo l'autorità preposta a tali verifiche, gli impatti potenziali associati al progetto non risultano significativi né tali da generare criticità sulla componente biodiversità.

In ogni caso la Società ha accolto la richiesta riportata nelle osservazioni e ha provveduto ad adeguare le soluzioni progettuali di mitigazione, prevedendo un sollevamento uniforme della rete di recinzione dal piano di campagna pari a 30 cm, come richiesto, al fine di garantire il passaggio della microfauna. In via prudenziale, la luce libera è stata ulteriormente aumentata di 10 cm rispetto a quanto inizialmente previsto (20 cm). Si invita a far riferimento alle seguenti tavole aggiornate di progetto:

- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.1_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.2_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1;
- 12_AGRONOMICA_TAV02_25i.3_TIP_RECINZIONE_FASCIAMITIGAZIONE_rev1.

8.3 Aspetti Edilizi

In relazione alle richieste formulate con ns. precedente nota prot. n. 9249 del 18/03/2025, e di seguito elencate, si riportano in grassetto, in rapporto alle integrazioni successivamente pervenute, punto per punto, le ns. relative considerazioni:

- **Modello Unificato Regionale denominato “Modulo 1 - Titolo edilizio o istanza di conferenza di servizi preventiva”.**

Si prende atto della trasmissione del modello richiesto. Si vuole però ribadire, che seppur nell'ambito di un procedimento unitario, le valutazioni dell'ufficio sono effettuate, per quanto di competenza, anche in ragione dei contenuti della modulistica di riferimento prescritta ed associata ai procedimenti di competenza. Pertanto si ritiene che la stessa fosse comunque dovuta.

La Società prende atto.

- **Modello Unificato Regionale denominato “Modulo 2 – Relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio o istanza”; Risulta necessario:**
 - **Compilare il quadro 2.4 con la descrizione dell'intervento;**
 - **Chiarimenti in merito alla compilazione del quadro 16 con riferimento alle dichiarazioni che riconducono l'intervento all'Autorizzazione Sismica, sulla base delle delucidazioni chieste nei punti seguenti, con riferimento alle motivazioni che hanno portato a tale valutazione, escludendo la Denuncia di Deposito Sismico.**
 - **Aggiornare il Quadro n. 27, in quanto nel territorio del Comune di Argenta sono presenti stabilimenti RIR, ma l'intervento non ricade nell'area di danno (rif. Punto 27.2 e 27.2.1).**

Si vuole inoltre ribadire, che seppur nell'ambito di un procedimento unitario, le valutazioni dell'ufficio sono effettuate, per quanto di competenza, anche in ragione dei contenuti della modulistica di riferimento prescritta ed associata ai procedimenti di competenza. Pertanto si ritiene che la stessa fosse comunque dovuta.

A seguito delle interlocuzioni con l'Autorità competente, il Modulo Unificato Regionale – Modulo 2 è stato aggiornato conformemente alle richieste formulate e si ritrasmette allegato al presente documento. Si faccia riferimento al seguente file:

- [11_ASPETTI_EDILIZI_Modulo_2_rev1.](#)

- Asseverazione di tutti i tecnici che hanno redatto valutazioni, progetti e relazioni specialistiche relative all'intervento di che trattasi utilizzando il Modello Unificato Regionale denominato "Allegato Asseverazione degli altri tecnici incaricati – aprile 2021"; si ricorda che per la compilazione dell'allegato, oltre ai dati del tecnico e del documento che lo stesso ha prodotto, dovrà essere fatto specifico riferimento al progetto in oggetto;

L'asseverazione del Geologo Linda Collina non è sottoscritta con firma digitale (o in alternativa accompagnata da copia fronte-retro di un documento di identità in corso di validità).

In ottemperanza a quanto richiesto, si allega l'asseverazione sottoscritta dalla Geologa Linda Collina, corredata da copia fronte-retro del documento di identità, contenuta nel file denominato:

- [11_ASPETTI_EDILIZI_Allegato_asseverazione_altri_tecnici_Geo_COLLINA.](#)

- Asseverazione del tecnico progettista attestante il rispetto dei requisiti prestazionali riportati nel Titolo III Capo I del vigente Regolamento Edilizio approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.37 del 29-09-2022 e s.m.i..

Si prende atto della documentazione pervenuta e di quanto dichiarato.

[Nessuna azione prevista da parte della Società.](#)

- Dichiarazione sostitutiva ANTICORRUZIONE ai sensi dell'Art. 7, comma 3 del Piano di Prevenzione della Corruzione dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, sulla base della modulistica dell'Unione che può essere scaricata dal seguente link:

[https://www.unionevalliedelizie.fe.it/moduli/1/15/5/sportello-unico-per-ledilizia-sue.](https://www.unionevalliedelizie.fe.it/moduli/1/15/5/sportello-unico-per-ledilizia-sue)

Si prende atto della documentazione pervenuta e di quanto dichiarato.

[Nessuna azione prevista da parte della Società.](#)

- Ricevuta di versamento, mediante pagoPA, dei diritti di segreteria di importo pari ad euro 460,00 da versare all'Unione dei Comuni Valle e Delizie;

Si prende atto della documentazione pervenuta.

[Nessuna azione prevista da parte della Società.](#)

- In relazione agli accessi all'impianto, è necessario:

- chiarire se gli stessi:
 - sono presenti e formalmente autorizzati;
 - nel caso in cui siano già presenti se sono oggetto, comunque, oggetto di interventi di modifica, ampliamento, ecc.;
- presentare sia nello stato di fatto che in quello di progetto:
 - planimetria/e, di maggiore dettaglio ed in scala adeguata, delle zone di accesso alle aree dell'impianto di progetto, con l'individuazione del cancello, recinzioni, scoline, tombinamenti,

rapportata alla strada limitrofa completa di dimensioni, indicazioni confini, e quant'altro necessario a definire in maniera più compiuta le opere ed il contesto limitrofo attuale e futuro;

- chiarire gli interventi relativi allo stradello di accesso da via Argine Marino (SP 48) che viene indicato come oggetto di adeguamento ed allargamento; a tale scopo dovrà essere presentata una specifica relazione illustrativa (o una integrazione a quella generale) corredata da adeguati elaborati grafici (planimetria e sezioni), da cui si evincono le caratteristiche e dimensioni allo stato attuale ed allo stato di progetto.

Si prende atto della documentazione pervenuta.

Nessuna azione prevista da parte della Società.

- In riferimento all'impianto di illuminazione, ai sensi della LR 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico", ed alla relativa successiva DGR n. 1732 del 12 novembre 2015, quale "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico", dovrà essere presentata specifica comunicazione/dichiarazione sulla base dei modelli H1, H2 e/o H3 ad essa allegati, in relazione alla specifica casistica individuata, unitamente alla documentazione progettuale indicata nella modulistica stessa.

Si prende atto della documentazione pervenuta.

Nessuna azione prevista da parte della Società.

- Progetto degli impianti elettrici, elettronici e di comunicazione elettronica, previsti nell'intervento, nella forma di progetto di fattibilità tecnico-economica, con i contenuti minimi prescritti dalle vigenti disposizioni riferite al combinato disposto dell'art. 5 comma 3 del DM 37/2008 e dalle attuali norme CEI 0-2 2025; si ricorda inoltre che prima dell'inizio dei lavori sarà necessario presentare il relativo progetto esecutivo.

Si prende atto della documentazione pervenuta.

Nessuna azione prevista da parte della Società.

- Chiarimenti in merito ai locali Sala Controllo/Magazzino e Sala Quadri BT della Cabina Utente; si chiede se in tali locali sia prevista la presenza di personale o se lo stesso rientri tra i locali tecnici accessibili al solo personale tecnico abilitato per lo svolgimento di attività tecniche nei limiti strettamente necessari al relativo espletamento; si ricorda infatti che in caso di presenza costante di personale (ad esempio uffici o sala controllo), non legata ad interventi tecnici temporanei (riparazione guasti e/o manutenzioni, verifiche controlli, ecc.), i locali dovranno rispettare i requisiti previsti nel Titolo III Capo I del vigente Regolamento Edilizio (quali ad esempio: altezza minima interna non inferiore a ml. 2,70, rapporti di aero-illuminazione tra la superficie in pianta del locale e le aperture aeranti ed illuminanti, non inferiori a 1/8, presenza di un servizio igienico interno o nelle immediate vicinanze, riscaldamento, ecc).

Si prende atto di quanto dichiarato nella relazione di cui al file "Documento_risposta_richiesta_verifica_completezza" allegato al ns. prot. n. 13903 del 28-04-2025, dove viene dichiarato che: "In riferimento alla richiesta di chiarimenti sui locali denominati Sala Controllo/Magazzino e Sala Quadri BT della Cabina Utente, si precisa che non è prevista la presenza costante di personale all'interno di tali ambienti. I locali in oggetto rientrano nella categoria di locali tecnici, accessibili esclusivamente a personale tecnico abilitato, per lo svolgimento di attività temporanee connesse alla manutenzione, controllo o riparazione degli impianti. Pertanto, non trovano applicazione i requisiti previsti dal Titolo III, Capo I del vigente Regolamento Edilizio, relativi ai locali destinati a permanenza continuativa di persone".

Nessuna azione prevista da parte della Società.

- Chiarimenti in merito al ponte di collegamento tra le due aree dell'impianto, presente sullo Scolo Cardinala; si ritiene necessario integrare:

- documentazione fotografica del ponte;
- relazione sullo stato di conservazione ed idoneità strutturale dello stesso;
- indicazione di eventuali interventi previsti nell'ambito del progetto in questione.

Si prende atto di quanto dichiarato nella relazione di cui al file "Documento_risposta_richiesta_verifica_completezza" allegato al ns. prot. n. 13903 del 28-04-2025, dove viene dichiarato che: "In merito al ponte esistente sullo Scolo Cardinala, si comunica che l'opera non sarà interessata da alcun utilizzo connesso alle fasi di cantiere dell'impianto agrivoltaico, né sarà impiegata per il trasporto di materiali o componenti destinati alla realizzazione dello stesso. Tutte le attività logistiche legate alla movimentazione dei mezzi e delle apparecchiature necessarie alla costruzione dell'impianto saranno infatti interamente gestite attraverso gli accessi dedicati situati a nord e a sud, appositamente progettati e dimensionati per garantire adeguata capacità portante e sicurezza operativa durante le fasi di trasporto.

Il ponte manterrà la propria funzione attuale, limitata alle attività agricole già esistenti, senza alcun incremento dei carichi né modifiche d'uso rispetto alla situazione attuale. In virtù di tale destinazione, si precisa che non sono previsti interventi strutturali, opere di adeguamento o modifiche progettuali sul ponte, che resterà escluso dalle opere oggetto della presente autorizzazione.

A completamento di quanto sopra, si allega documentazione fotografica attestante lo stato attuale del ponte".

Si prende atto anche della documentazione fotografica integrata.

[Nessuna azione prevista da parte della Società.](#)

- Modello Unificato Regionale, MUR A1/D1, relativo a tutti gli interventi previsti nel progetto in rapporto alla elencazione ed alle casistiche indicate nella DGR 2272/2016; si consiglia di compilare un modello per ogni intervento IPRIPI o soggetto a deposito, indicando per ciascuna opera le relative caratteristiche richieste (impianti fotovoltaici e relative strutture, recinzioni, cabine di trasformazione, pali, tombinamenti, ecc.); si ricorda che:
 - per tutti gli interventi, che in ragione dei contenuti della DGR 2272/2016, rientrano tra quelli irrilevanti ai fini sismici, dovrà essere allegata la documentazione illustrativa e giustificativa richiamata specificatamente per ogni opera riportata nell'allegato A alla delibera indicata e contraddistinta con le sigle L0, L1 e L2;
 - per gli interventi che non rientrano tra quelli irrilevanti ai fini sismici descritti nella citata DGR 2272/2016, dovrà essere presentata denuncia di deposito sismico, o richiesta autorizzazione sismica, in base alla natura e consistenza delle opere, ai sensi della L.R. 19/2008 (MUR D2 o MUR A.2), unitamente alla documentazione progettuale prescritta e richiamata nella citata modulistica; in alternativa è ammessa, ai sensi di quanto disposto dall'allegato A alla D.G.R. n. 1373/2011, la presentazione della cd. pre-sismica, costituita da relazione tecnica che illustra le scelte progettuali operate per assicurare l'integrazione della struttura nel progetto architettonico, corredata dagli elaborati grafici relativi agli schemi e alle tipologie della stessa struttura; i contenuti di tale documentazione sono definiti nell'allegato A alla citata DGR 1373/2011.

Si comunica inoltre che per le strutture che risultino irrilevanti ai fini sismici, in quanto ricadenti nelle casistiche indicate dalla DGR 2272/2016, ma che siano realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore è comunque necessario presentare, allo Sportello Unico territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, la denuncia da parte del costruttore ai sensi dell'art. 65 e seguenti del DPR 380/01 e s.m.i. corredata degli elaborati progettuali prescritti.

- Tutti i modelli MUR A1/D1 non sono sottoscritti con firma digitale dal progettista architettonico/strutturale incaricato;
- Viene dichiarato che le opere che hanno rilevanza strutturale sono soggette ad "AUTORIZZAZIONE SISMICA"; si chiede di motivare tale valutazione in rapporto all'eventuale possibilità di procedere alla Denuncia di Deposito Sismico;

- Nei modelli MUR A1/D1, quadro “in alternativa”, viene dichiarato che l’istanza strutturale NON è contestuale, ma non viene barrato il riquadro della “relazione tecnica”.

A seguito delle verifiche richieste dall’Amministrazione, i modelli MUR A1/D1 sono stati integrati, corretti e sottoscritti digitalmente dal progettista architettonico/strutturale. Gli stessi sono allegati al presente riscontro.

- [11_ASPETTI_EDILIZI_DEPOSITO_B3_Modello_MUR_A1_D1_cabina_utente_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_DEPOSITO_B3_Modello_MUR_A1_D1_magazzino_sala_controllo_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_DEPOSITO_B3_Modello_MUR_A1_D1_strutture_porta_moduli_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A24_Modello_MUR_A1_D1_tubazioni_giunzione_invasi_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A32a_Modello_MUR_A1_D1_cabina_auxiliaria_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A32a_Modello_MUR_A1_D1_cabina_BESS_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A32a_Modello_MUR_A1_D1_power_station_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A41_Modello_MUR_A1_D1_cancello_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A41_Modello_MUR_A1_D1_recinzione_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A42_Modello_MUR_A1_D1_pali_illuminazione_rev1;](#)
 - [11_ASPETTI_EDILIZI_IPRIPI_A42_Modello_MUR_A1_D1_pali_TVCC_rev1.](#)
- Visto il numero cospicuo di interventi previsti nel progetto, a maggiore chiarimento degli interventi, si chiede di presentare una specifica planimetria generale dell’impianto sulla quale individuare gli interventi:
 - classificati IPRIPI ai sensi della DGR 2272/2016 riportando la relativa casistica;
 - classificati IPRIPI ai sensi della DGR 2272/2016 (riportando la relativa casistica), ma che saranno oggetto di specifica Denuncia dei lavori ai sensi dell’art. 65 del DPR 380/01, prima dell’inizio degli stessi;
 - soggetti a Autorizzazione Sismica/Denuncia di deposito sismico ai sensi della L.R 19/2008.

Eventuale aggiornamento della tavola, in rapporto alle valutazioni richieste nel punto precedente, che hanno portato a definire gli interventi rilevanti ai fini sismici soggetti ad Autorizzazione Sismica.

La tavola è stata aggiornata secondo le richieste, riportando la classificazione degli interventi e le relative casistiche sismiche. Si faccia riferimento seguente documento allegato:

- [11_ASPETTI_EDILIZI_TAV02_33_IDENTIFICAZIONE_OPERE_STRUTTURALI_rev1.](#)
- Cronoprogramma adeguato nel quale venga evidenziato il coordinamento tra le opere di progetto con quelle necessarie, vincolanti e prioritarie relative alla costruzione della Stazione Elettrica ed alle modifiche alle linee di alta ed altissima tensione in entra-esce dalla stazione ed alle modifiche alle linee di alta ed altissima tensione in entra-esce da detta stazione, opere ancora da realizzare ed i cui lavori non risultano ancora iniziati;

Si prende atto di quanto dichiarato nella relazione di cui al file “Documento_risposta_richiesta_verifica_completeness” allegato al ns. prot. n. 13903 del 28-04-2025, dove viene dichiarato che: “Si allega il cronoprogramma aggiornato, che include la tempistica di realizzazione delle opere di rete, comprensive della sottostazione elettrica e dei raccordi in entra-esce. La pianificazione tiene conto della necessità che la stazione Terna sia energizzata al momento del primo parallelo dell’impianto.

La durata prevista per la realizzazione delle opere di rete è pari a 22 mesi, come indicato nella STMG di Terna e nel progetto predisposto da ED Dante S.r.l., già benestariato dal Gestore di Rete e approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2024-3386 del 14/06/2024, rilasciata da ARPAE. Ciò implica un avvio delle opere di rete circa sei mesi prima rispetto all’impianto agrivoltaico.

Considerato che le opere di rete sono già autorizzate e che Terna sta completando le fasi propedeutiche all’avvio dei lavori, mentre l’impianto è ancora in fase di autorizzazione, si conferma che le tempistiche sono compatibili.

La Società garantirà il necessario coordinamento con Terna per assicurare l'allineamento tra le due realizzazioni. Documentazione allegata a integrazione della presente risposta: 16_CRONOPROGRAMMA_All_01_Cronoprogramma_rev1".

[Nessuna azione prevista da parte della Società.](#)

- "Documentazione di cui alla DAL 28/2010 come modificata e integrata dalla DAL 125/2023, Allegato 1, lettera B, punto 4-ter), ultimo periodo; in base a quanto disposto, ai fini dell'installazione degli impianti, è necessaria l'elaborazione di una dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato avente i contenuti del Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA), in conformità alla disciplina regionale vigente (DGR 623/2019 come integrata dalla DGR 713/2019);

Si prende atto della dichiarazione sostitutiva del PRA e dell'elaborato "10_AGRONOMICA_All.12_Rel_tecnico-agronomica_rev1". Si chiedono chiarimenti in merito all'incremento dei guadagni previsti giustificati dal passaggio da una coltura di solo mais in monosuccessione per il biodigestore, a colture diversificate a rotazione che salvaguardano maggiormente la fertilità anche se richiedono più manodopera e lavorazioni (tipo ortaggi, medica, loietto e tricale – vedi pag. 54 della relazione), prevedendo un bilancio finale in positivo, pur passando da circa 43 a 32 Ha coltivati.

[Si faccia riferimento al documento 12_AGRONOMICA_Chiarimenti_PRA.](#)

- Copia del contratto preliminare richiamato più volte nella documentazione progettuale ma non allegato alla documentazione resa disponibile per l'istruttoria.

Sono presentati, ad integrazione di quanto richiesto, le copie dei seguenti contratti:

- Contratto preliminare per la costituzione del diritto di servitù agricola per lo sviluppo e la realizzazione di un impianto agrivoltaico, sottoscritto tra la società Alfi Green srl ed il sig. Stella Oscar; per detto contratto non risulta chiaro:
 - quale sia il motivo della servitù, in rapporto al progetto in questione, in quanto non chiaramente evidenziato nell'atto;
 - per quale motivo la servitù è limitato ad un periodo di anni 32 anni;
 - quali siano le aree oggetto di servitù; la planimetria allegata al contratto non risulta chiaramente leggibile.

Tale contratto, oltre a non essere stipulato nella forma notarile non risulta registrato e trascritto.

[Il contratto di asservimento richiama in modo chiaro e puntuale l'iniziativa oggetto del presente procedimento autorizzativo. Il Fondo servente è infatti identificato – anche attraverso l'elenco delle particelle riportate nell'Allegato B – come il terreno destinato alla realizzazione dell'impianto. Sulla base di tali elementi, il riferimento risulta pienamente univoco.](#)

[Con riferimento alla durata della servitù, si evidenzia che il periodo indicato di 32 anni corrisponde alla vita utile attesa dell'impianto agrivoltaico, pari a 30 anni dall'avvio dell'esercizio commerciale, come riportato nella documentazione progettuale trasmessa con l'Istanza \(in particolare nel file 02_PROGETTO_REL1_All.14_Piano_dismissione_rev0\), alla quale sono stati aggiunti ulteriori 2 anni necessari a ricomprendere la fase di costruzione dell'impianto.](#)

[Si faccia anche riferimento alla planimetria di cui alla figura Figura 8-1 – Stralcio TAV02_32_Area_asservita_DAL125_2023_rev1 ripresentata in seguito per un migliore inquadramento della porzione asservita. Il contratto è stato registrato all'Agenzia delle Entrate al n. 004393 in data 13/11/2025 e viene pertanto riallegato comprensivo dell'evidenza della registrazione, al seguente riferimento:](#)

- [01_CONTRATTI_Contratto_asservimento_Stella_rev1;](#)

La Società sta predisponendo la stipula del contratto in forma di atto notarile. Al momento, tuttavia, la formalizzazione non è ancora stata possibile a causa di sopravvenuti impedimenti personali delle parti interessate. Verrà puntualmente trasmessa appena disponibile.

- Contratto preliminare di compravendita di terreno e di costituzione di diritto di servitù tra la società Alfi Green srl e i sig.ri Minghini Giorgio, Minghini Daniele e Malaguti Paola in proprio ed in veste di L.R. della Società Agricola Minghini s.s.. Per detto contratto non risulta chiaro per quale motivo la servitù è limitata ad un periodo di anni 32 anni.

Con riferimento alla durata della servitù, si evidenzia che il periodo indicato di 32 anni corrisponde alla vita utile attesa dell'impianto agrivoltaico, pari a 30 anni dall'avvio dell'esercizio commerciale, come riportato nella documentazione progettuale trasmessa con l'Istanza (in particolare nel file 02_PROGETTO_REL1_All.14_Piano_dismissione_rev0), alla quale sono stati aggiunti ulteriori 2 anni necessari a ricomprendere la fase di costruzione dell'impianto.

- Contratto di coltivazione tra la società Alfi Green srl e la Società Agricola Minghini s.s..

Tale contratto sottoscritto nella forma della scrittura privata non registrata, non garantisce la continuità dell'attività agricola per l'intera vita utile dell'impianto agrivoltaico. Il contratto inoltre è firmato unicamente da Minghini Daniele. Inoltre, lo stesso non risulta idoneo in ragione dei requisiti soggettivi prescritti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici approvate dal Ministero della Transizione Ecologica nel mese di Giugno 2022, come meglio evidenziato di seguito nella sezione "Criticità generali".

Il contratto di coltivazione tra Alfi Green e la Società Agricola Minghini è stato oggetto di aggiornamento al fine di chiarire la durata contrattuale, ora resa pienamente coerente con la vita utile prevista per l'impianto, così da garantire un allineamento temporale tra l'attività agricola e l'esercizio dell'opera.

Il contratto è in fase di registrazione presso gli uffici competenti. Lo strumento contrattuale risulta idoneo a disciplinare in modo chiaro e completo i rapporti di collaborazione tra le parti, garantendo una gestione coordinata e continuativa delle attività agricole durante l'intero periodo di esercizio dell'impianto. Copia del contratto è riportato al seguente riferimento:

- 01_CONTRATTI_Contratto_di_coltivazione_rev1;

- Sulla base di quanto indicato dalla DAL 28/2010 come integrata e modificata dalla DAL 125/2023, gli impianti realizzati nelle aree agricole di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. n. 199 del 2021, nonché in quelle non dichiarate idonee dalla legislazione statale vigente, sono soggette alle disposizioni del punto B7 dell'allegato I alla medesima deliberazione che limita la superficie dell'impianto al 10% delle aree delle particelle contigue nella disponibilità del richiedente. Tale prescrizione, confermata in diversi pareri della Regione Emilia-Romagna, Settore Governo e Qualità del Territorio, Area disciplina del governo del territorio, edilizia privata, Sicurezza e legalità, si applica sia agli impianti fotovoltaici a terra sia a quelli agrivoltaici (PG/2023/1053631 del 20/10/2023 e PG/2023/1264886 del 21/12/2023).

La presenza di un impianto agrivoltaico di tipo avanzato porta con sé la possibilità di una più favorevole valutazione dell'area dell'impianto, determinata dalla proiezione a terra dei pannelli fotovoltaici nella loro massima estensione (contrariamente a quanto previsto per gli impianti fotovoltaici a terra o agrivoltaici non avanzati per i quali il conteggio viene effettuato sull'intera area recintata dell'impianto) - (DAL 28/2010 come modificata dalla DAL 125/2023 allegato I, lettera B), punto 4-ter) e parere Regione ER PG/2023/1053631 del 20/10/2023).

Risulta pertanto necessario dimostrare che l'impianto rispetti i limiti ammessi e contenuti nelle suindicate disposizioni regionali, mediante la presentazione di documentazione progettuale aggiornata che indichi:

- la superficie relativa alla proiezione dei pannelli fotovoltaici nella loro massima estensione;
- la superficie totale in disponibilità del proponente, costituita dai terreni in proprietà, oggetto di altro diritto reale o asserviti all'impianto fotovoltaico (si ricorda che in base a quanto stabilito al punto B7 dell'allegato I alla DAL 28/2010 come modificata dalla DAL 125/2023, tutte le particelle dell'impianto ed asservite devono essere contigue, non costituendo fattore di discontinuità la presenza di corsi d'acqua, le strade e le altre infrastrutture lineari);
- l'identificazione catastale di tali immobili;

- una planimetria su base catastale sulla quale riportare:
 - il perimetro delle aree dell'impianto;
 - il perimetro delle altre aree asservite;
 - i dati e conteggi di verifica di conformità dei limiti percentuali ammessi.

A seguito della valutazione della documentazione presentata si rileva che nella planimetria integrativa "18_PAR_AGRITAV02_32_Area_asservita_DAL125_2023_rev0" sono presenti elementi da chiarire, integrare e aggiornare, quali:

- nella planimetria e nella tabella associata, viene riportato il riferimento al foglio 83 mappale 92 (di mq. 22.560), che non è indicato in nessuno dei contratti preliminari di asservimento presentati;

Si faccia riferimento al contratto incluso al seguente riferimento:

01_CONTRATTI_Contratto_compravendita_e_asservimento_Minghini_rev0).

- non è rispettato il principio della contiguità dei mappali asserviti così come indicato al punto stabilito al punto B7 dell'allegato I alla DAL 28/2010 come modificata dalla DAL 125/2023, con particolare riferimento alla porzione riportata nello stralcio sotto indicato, in quanto pur in presenza di un corso d'acqua e di una strada (che per tale disposizione non costituiscono fattore di discontinuità), le aree posizionate sopra e sotto via Argine Marino risultano sostanzialmente non contigue.



Stralcio tav. "18_PAR_AGRITAV02_32_Area_asservita_DAL125_2023_rev0"

La Società comunica di aver provveduto alla sottoscrizione di ulteriori contratti di servitù agricola, allegati al presente documento, e di aver aggiornato l'elaborato All.13 Verifica_requisiti_agrivoltaico con i calcoli rivisti e con la planimetria aggiornata degli asservimenti. Per comodità di consultazione, tale planimetria viene di seguito riportata.

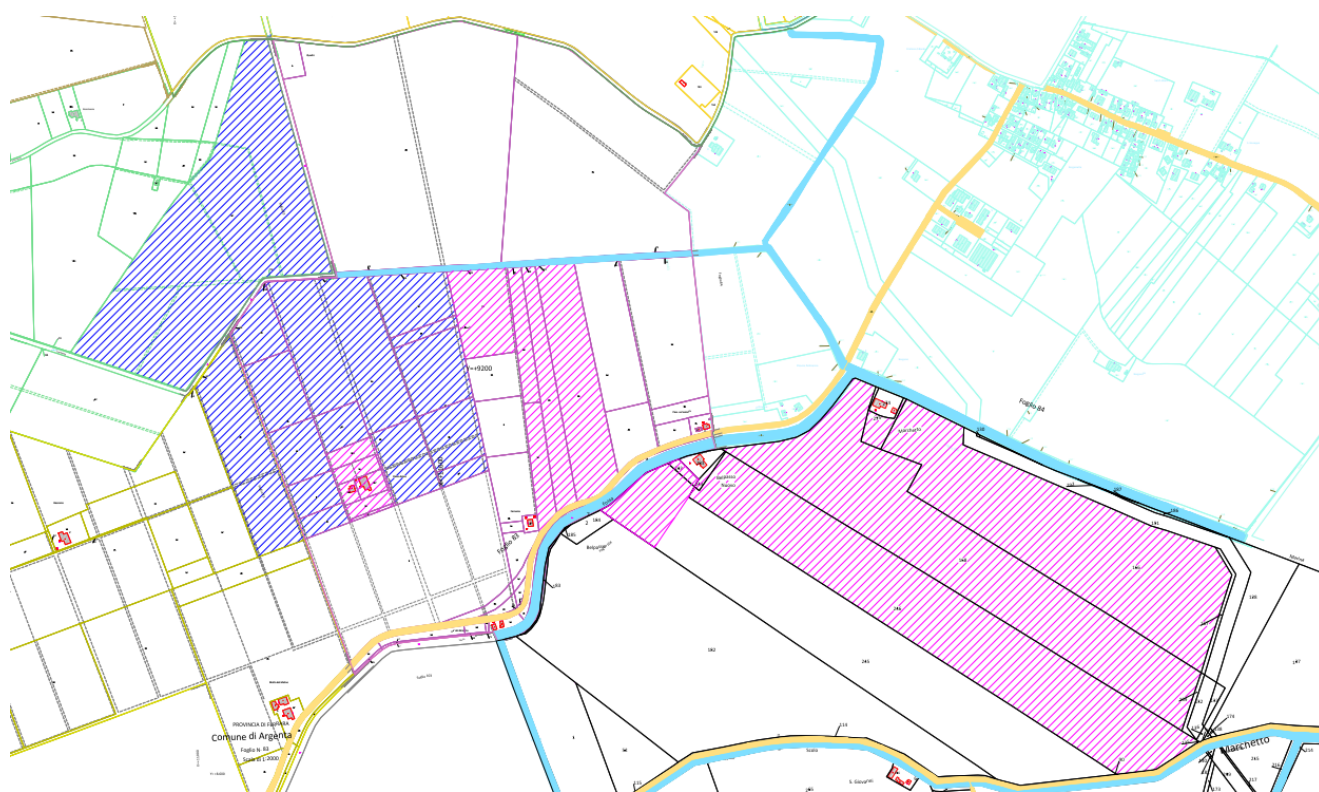


Figura 8-2 - Stralcio TAV02_32_Area_asservita_DAL125_2023_rev1.

Fare riferimento ai seguenti elaborati:

- 05_PAR_AGR_I_All.13_Verifica_requisiti_agrivoltaico_rev2;
- 05_PAR_AGR_I_TAV02_32_Area_asservita_DAL125_2023_rev1;
- 01_CONTRATTI_Contratto_asservimento_Zagani_rev0;
- 01_CONTRATTI_Contratto_compravendita_Nicoletti_rev0.

In relazione ai chiarimenti richiesti in merito “ai contenuti discordanti riportati nello Studio di Impatto Ambientale (file SIA_rev0), nel quale alle pagine 47 e 48, nell’effettuare la disamina sull’applicazione della DAL 125/2023, viene di fatto evidenziato, a nostro avviso in modo erroneo, che tale disposizione transitoria non ha carattere vincolante prevalendo la normativa nazionale sulla disciplina regionale, ed i contenuti dell’Allegato 13-Relazione di verifica rispetto requisiti impianto agrovoltaico (file All.13_Verifica_requisiti_agrivoltaico_rev0), nel quale invece viene fatto espresso riferimento al rispetto dei limiti prescritti dalla DAL 125/2023, avendo già sottoscritto contratti preliminari per le aree necessarie”, prendiamo atto della presentazione della documentazione relativa all’asservimento delle aree ai sensi del punto B7 dell’allegato I alla DAL 28/2010 come modificata dalla DAL 125/2023, restando fermi gli opportuni rilievi da noi evidenziati al punto precedente, ma riteniamo, contrariamente a quanto da voi evidenziato, che le richiamate disposizioni regionali, pur essendo antecedenti, non si pongono in contrasto con i contenuti del Decreto 21 Giugno 2024, e risultano pienamente operative.

Si ricorda comunque che, il contratto preliminare non costituisce titolo atto a dimostrare la disponibilità delle aree; pertanto, prima della conclusione della procedura in oggetto dovrà essere presentata:

- copia del contratto registrato e trascritto relativo all’acquisizione di specifici diritti sulle zone oggetto di intervento (vedi punto 1 lettera d) della Delibera dell’Assemblea Legislativa n. 125/2023), che permettano la possibilità di acquisirne la relativa disponibilità al fine di poter intervenire su dette aree per la realizzazione dell’impianto in oggetto;

- copia del contratto registrato e trascritto di asservimento all'impianto di progetto delle aree aggiuntive, nei limiti prescritti dal combinato disposto dal punto 1, lettera c, punto 2.3 del deliberato DAL 125/2023 e dalla lettera B), punto 7, dell'Allegato I della delibera assembleare n. 28 del 2010.

Valutata la documentazione iniziale e le successive integrazioni di ritiene necessario provvedere alla presentazione, oltre che della documentazione richiamata nei punti precedenti in riferimento alle considerazioni riportate in neretto, anche delle seguenti integrazioni:

- planimetria di progetto riportante le dimensioni dell'impianto e le distanze dei diversi manufatti ed opere previste dai confini di proprietà, dalle strade, dagli eventuali fabbricati limitrofi presenti e da ogni elemento di rilievo ubicato in prossimità delle opere da realizzare.

La Società ha predisposto la planimetria richiesta, riportante le dimensioni dell'impianto e le distanze dei manufatti e delle opere previste rispetto ai confini di proprietà, alle viabilità e agli elementi di rilievo circostanti.

La tavola è allegata al presente documento con il seguente riferimento:

- 11_ASPETTI_EDILIZI_TAV02_34_DISTANZE_CONFINI_OPERE_STRUTTURALI_rev0.
- Nella relazione di cui al file "18_PAR_AGR All.13_Verifica_requisiti_agrivoltaico_rev1", a pagina 12, nella figura "3.5: Dimensioni pitch ed interfila libera impianto di riferimento", vengono riportate distanze tra le file dei pannelli, differenti rispetto a quelle indicate nell'ulteriore documentazione progettuale.

Come indicato dal nome della figura 3.5 "Dimensioni pitch ed interfila libera impianto di riferimento", le dimensioni riportate in tale immagine si riferiscono all'impianto di riferimento utilizzato ai fini della verifica dei requisiti agrivoltaici secondo la normativa vigente. L'impianto di riferimento è stato definito con caratteristiche rappresentative dell'impianto reale, ma funzionali esclusivamente alla verifica dei parametri sopracitati.

Le scelte progettuali di riferimento sono le seguenti:

- Adozione delle strutture originarie, del tipo fisso 2P in configurazione bassa (26x2 e 13x2);
- Utilizzo degli stessi moduli fotovoltaici previsti per l'impianto reale, al fine di garantire coerenza con i parametri di progetto;
- Inclinazione dei moduli fotovoltaici impostata su un valore pari alla latitudine del sito meno 10°;
- Configurazione delle interfila progettata per eliminare gli ombreggiamenti reciproci tra i moduli, in particolare alle ore 12 del 21 dicembre.

8.4 Criticità generali

L'impianto proposto non risulta coerente con i requisiti essenziali stabiliti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di giugno 2022.

In particolare, si ritiene che NON sia rispettato uno dei requisiti principali, affinché un impianto agrivoltaico possa definirsi tale, riconducibile al soggetto proponente il progetto in questione. E noto infatti che le cd. Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di giugno 2022 al Cap. 3.2 individuano uno o più dei soggetti indicati nel seguito:

- Soggetto A: Impresa agricola (singola o associata), che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione, utilizzando terreni agricoli di proprietà. In tal caso, è ipotizzabile il mantenimento dell'attività agricola prevalente ai fini PAC. Ciò può essere accertato verificando che il fatturato dell'energia prodotta (che si configura come attività connessa, cioè complementare ed accessoria alla produzione agricola principale) non superi il valore della produzione agricola, affinché venga mantenuto lo status di imprenditore agricolo, nel rispetto della normativa vigente in tema di definizione della figura dell'imprenditore agricolo e delle attività agricole (D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo). L'azienda agricola sarà interessata a utilizzare quota parte dell'energia prodotta e potrà impegnarsi anche nella realizzazione di investimenti ulteriori e collegati all'agrovoltaico e che si avvantaggiano della produzione di energia (elettrificazione dei consumi) o utilizzano le strutture dei moduli fotovoltaici (solo a titolo di esempio:

agricoltura di precisione, irrigazione di precisione, investimenti in celle frigorifere/sistemi di refrigerazione, impianti di riscaldamento delle serre).

- Soggetto B: Associazione Temporanea di Imprese (ATI), formata da imprese del settore energia e da una o più imprese agricole che, mediante specifico accordo, mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico. Le imprese agricole saranno interessate a utilizzare quota parte dell'energia elettrica prodotta per i propri cicli produttivi agricoli, anche tramite realizzazione di comunità energetiche. Anche in tal caso, come nel precedente, è ipotizzabile che gli imprenditori agricoli abbiano interesse a mantenere l'attività agricola prevalente ai fini PAC.

Si rileva inoltre che anche la Regione Emilia Romagna sia allineata alle considerazioni predette; infatti con il parere del Settore Governo e Qualità del Territorio, Area Disciplina del Governo del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità PG/2023/1264886 del 21/12/2023, ritiene che tra i proponenti del progetto debba essere incluso in modo strutturale e continuativo anche un imprenditore agricolo per garantire la coesistenza dell'attività rurale con la produzione di energia, insita nella definizione stessa di agrivoltaico.

In base a tale parere, i requisiti soggetti necessari alla realizzazione di un impianto di tipo "agrivoltaico" sono riconducibili alle seguenti figure:

- a. un'impresa agricola (singola o associata), che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione;
- b. un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) formata sia da imprese del settore energia sia da una o più imprese agricole che, mediante accordo specifico, mettono a disposizione i terreni nella propria disponibilità per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico. Si ritiene, comunque, che tale requisito soggettivo possa essere soddisfatto anche da ogni altra stabile forma associativa tra le predette imprese.

Le imprese che intervengono nella realizzazione dell'impianto agrivoltaico devono avere pertanto specifiche caratteristiche e possedere idonei requisiti.

Nel caso in oggetto invece siamo in presenza di una impresa, la Alfi Green srl, che ha come scopo primario quello di realizzare impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, e che si avvale, per la coltivazione, di una società, la Società Agricola Minghini s.s., mediante una forma di cooperazione che NON risulta coerente con i contenuti indicati dalle linee guida del MASE.

Come indicato al punto precedente si valuta che il Contratto di coltivazione tra la società Alfi Green srl e la Società Agricola Minghini s.s.. essendo stato solo parzialmente sottoscritto nella forma della scrittura privata non registrata, non garantisce la continuità dell'attività agricola per l'intera vita utile dell'impianto agrivoltaico. Pertanto lo stesso non risulta idoneo in ragione dei requisiti soggettivi prescritti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici approvate dal Ministero della Transizione Ecologica nel mese di Giugno 2022.

Dalla documentazione già depositata agli atti emerge in modo pieno e inequivocabile il rispetto di tutti i requisiti oggettivi previsti dalle Linee Guida del Ministero ai fini della qualificazione dell'impianto come agrivoltaico. Tali elementi – verificabili e misurabili – risultano integralmente soddisfatti.

Per quanto riguarda invece i profili di natura soggettiva, si ritiene opportuno richiamare che, in base a quanto espressamente previsto dalle stesse Linee Guida (paragrafo 3.2), essi non rilevano ai fini della qualificazione dell'impianto come agrivoltaico, ma esclusivamente in relazione all'eventuale accesso ai meccanismi incentivanti.

Si evidenzia infine che, contrariamente a quanto ipotizzato, il rapporto sinergico e funzionale tra l'attività agricola e la produzione di energia risulta puntualmente dimostrato dalla documentazione progettuale e contrattuale allegata, ed è strutturato in piena coerenza con la normativa vigente e con i criteri stabiliti dalle Linee Guida ministeriali. Tale sinergia costituisce un elemento strutturale del progetto e non risulta, alla luce degli atti, suscettibile di essere posta in dubbio.

Si rimanda alle valutazioni del Comune di Portomaggiore per gli aspetti legati alla definizione misure compensative di cui alle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili approvate con DM 10 settembre 2010; si consiglia pertanto un confronto preliminare con i funzionari di detto Comune.

A tale scopo, al fine della quantificazione delle opere di compensazione sulla base degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 23/04/2024, si ritiene necessaria la presentazione:

- della quantificazione dei proventi annui, comprensivi degli eventuali incentivi, valutati sulla base della vita utile dell'impianto, convertiti in unità di potenza elettrica (KW).

Si faccia riferimento al documento sulle compensazioni ambientali incluso come allegato al presente documento con il seguente riferimento:

07_COMPENSAZIONE_QUANTIFICAZIONE_PRELIMINARE.

- In relazione alle opere di compensazione, prima dell'inizio dei lavori, sarà necessario:
- sottoscrivere con il Comune territorialmente competente specifica convenzione riferita alle opere concordate ed alle relative prescrizioni;
- presentare specifiche fideiussioni a garanzia:
 - della completa e corretta realizzazione delle opere di compensazione concordate;
 - del completo versamento delle eventuali compensazioni monetarie concordate.

La Società prende atto.

9. Comune di Argenta

Con riferimento alla Domanda di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile – agrivoltaico – di potenza 24,979MW, denominato “Bandissolo”, si rileva quanto segue:

- si prende atto del modello economico finanziario preliminare di cui all'allegato 19 “Modello economico finanziario preliminare” e si richiede la presentazione della quantificazione delle opere di compensazione sulla base degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n.84 del 09/05/2024;

La Società ha predisposto e trasmette il documento relativo alla quantificazione delle opere di compensazione, incluso nel presente documento al seguente riferimento:

- **07_COMPENSAZIONE_QUANTIFICAZIONE_PRELIMINARE**

La Società informa che ha in corso interlocuzioni con l'Ente in merito alla definizione di una convenzione che regoli in modo formale le misure compensative.

- si richiedono chiarimenti in merito al passaggio dei cavidotti di allaccio alla stazione RTN, in particolare con evidenziazione delle tratte comuni con i progetti autorizzati/in corso di autorizzazione. Si chiede inoltre la fattibilità di possibili accordi con le altre ditte per effettuare il minor numero di scavi possibili nelle strade di passaggio comune;

La tavola 06_CEM_TAV02_23b_DPA_EFFETTO_COMBINATO_rev0 illustra nel dettaglio le tratte comuni del percorso del cavidotto previsto per l'impianto di Bandissolo e di quelli attualmente esistenti o in fase di autorizzazione nell'area. Si evidenzia, tuttavia, che coesistenza di più cavidotti interrati, soprattutto per linee in cavo con tensioni dell'ordine dei 36 kV, assimilabili a quelli utilizzati nella distribuzione pubblica, costituisce una prassi consolidata e non rappresenta, di per sé, una criticità tecnica rilevante.

La scrivente Società conferma il proprio interesse a valutare possibili ottimizzazioni in coordinamento con le attività di posa dei cavidotti da parte di altri soggetti, al fine di ridurre al minimo le attività di scavo e l'ingombro complessivo dei cavidotti, fermo restando il pieno rispetto dei parametri tecnici e prestazionali intrinseci dei cavi.

Tale disponibilità assume particolare rilievo con riferimento alle iniziative promosse da società appartenenti al medesimo gruppo Exus Renewables, ma rimane estesa anche alla possibilità di avviare un confronto costruttivo con operatori terzi non appartenenti al gruppo.

Come richiamato, sono individuabili diverse soluzioni tecniche affidabili, tra cui la realizzazione di una polifora comune ai vari progetti oppure la predisposizione, da parte della società che avvierà per prima i lavori, di tubazioni opportunamente dimensionate anche per le iniziative successive, così da evitare la ripetizione delle operazioni di scavo e di ridurre l'impatto complessivo delle infrastrutture.

La Società si impegna a farsi parte attiva nel dialogo con gli altri operatori, al fine di individuare e condividere le soluzioni tecniche più efficienti e sostenibili.

Per quanto riguarda gli effetti combinati dei campi elettromagnetici si rimanda alle risposte fornite ai quesiti formulati da ARPAE SSA, in cui sono stati analizzati in modo specifico e approfondito.

- si prende atto delle relazioni sugli accessi da SP 48 e da via Vanzume e si richiedono chiarimenti, per entrambe le lavorazioni di allargamento, se saranno effettivamente opere temporanee per la sola durata del cantiere.

Gli accessi dalla S.P. 48 e da via Vanzume saranno oggetto, nella fase di costruzione, di interventi temporanei di adeguamento, consistenti in particolare nell'allargamento delle sedi stradali, al fine di garantire il raggio di manovra necessario al transito dei mezzi destinati al trasporto degli equipaggiamenti dell'impianto (power station, moduli fotovoltaici, container batterie e altri componenti voluminosi). La Società conferma che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto Bandissolo, gli accessi temporaneamente adeguati saranno integralmente ripristinati alle originarie dimensioni.